



BENVENUTO D.P.E.F.

Finalmente c'è una inversione reale nelle politiche del lavoro e dei redditi

EDITORIALE

La scoperta dell'America

di PIPPO CASTIGLIONE

In un suo poemetto La scoperta dell'America Cesare Pascarella, poeta romano, immagina che un avventore racconti in osteria ai suoi amiconi - tra un bicchiere e l'altro - come Cristoforo Colombo scoprì l'America e le difficoltà che dovette affrontare per portare a compimento la sua impresa. Ostacoli d'ogni genere cui dovette far fronte fin dagli inizi, prima che si mettesse in alto mare. Chi lo menava in lungo e in largo - "da Erode lo mannaveno a Pilato" - chi lo dileggiava, chi ordiva complotti e trabocchetti per screditarlo. Insomma - come fa dire Pascarella - "e più lui s'ammazzava pe' scoprirla - l'America! - e più quell'antri je la ricopriveno".

Prodi non è Cristoforo Colombo e nemmeno il suo governo ha l'ardire di scoprire l'America, ma non c'è dubbio che il suo viaggio non è una scampagnata. Già dal primo giorno il suo avversario non ha smesso la divisa del nemico, gli ha negato la vittoria - sta ancora contando le schede - ha tenuto lustro il suo armamentario e in posizione i pezzi da novanta; gli ha lasciato un paese disastroso, finanze con buchi come un gruviera e una "porcata" di legge elettorale che ha partorito una maggioranza riscata. Ma neanche la ciurma s'è distinta in disciplina: se proprio non si è ammutinata, ha sovente minacciato e non ha fatto certo lo sciopero del silenzio e tenuto a spasso cronisti e brunovespi.

E poi i tira e molla con la finanziaria, la telenovela del tesoretto, la trattativa scalone-scalini, ma anche i fischisti ben organizzati, l'assalto ai banchi del governo di quei bravi ragazzi della Lega, la rivolta degli autonomi che dichiarano al fisco meno di un lavoratore dipendente, le proteste di tassisti e benzinai, notai e farmacisti... E se a 2 milioni e mezzo di pensionati vanno freschi (finalmente!) 50 euro al mese o si dà un aiutino alle famiglie e ai giovani o si riduce di qualche euro l'ICI, si tratta - come dice la Binetti - di "elemosine".

Decisamente questo non è un paese normale! Prodi non scopre l'America, ma neanche gli altri fanno onore alla Politica o trasudano amore patrio. C'è da preoccuparsi un po'.

UNA REALE INVERSIONE

Dopo gli anni dell'esplosione del debito pubblico, delle svalutazioni monetarie, delle speculazioni su prezzi e tariffe con il passaggio dalla lira all'euro, dei condoni tombali per gli evasori, dell'attacco smisurato ai diritti dei lavoratori e allo stato sociale, finalmente un'inversione reale nelle politiche del lavoro, della redistribuzione del reddito, del sostegno alle famiglie, agli anziani e ai non autosufficienti.

SVILUPPO ECONOMICO

Si sta recuperando il differenziale tra la dinamica del PIL dell'Italia e quello della media dei paesi europei e in parallelo ritornano a salire la produttività e l'occupazione.

di PAOLINO BARBIERO segue a pag. 2



500 MILA LAVORATORI HANNO APPROVATO LA PIATTAFORMA

Metalmecchanici, parte il confronto con Federmeccanica per il contratto



IL PRIMO GIUGNO

Il primo giugno 2007 è stata inviata a Federmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmecchanici. L'invio è avvenuto dopo che alla Piattaforma unitaria oltre 500 mila lavoratori hanno espresso, attraverso referendum, il voto favorevole ai contenuti rivendicativi.

di CANDIDO OMICIUOLO pagina 5

7 LUGLIO MANIFESTAZIONE A TREVISO

Basta umiliazioni dignità per i migranti



PARTECIPATISSIMA

Calorosamente annunciata dalla conferenza stampa del 15 giugno 2007, si è svolta sabato 7 luglio 2007 la partecipatissima manifestazione per i diritti degli immigrati, promossa da CGIL, CISL e UIL e dalle associazioni degli immigrati della provincia di Treviso.

di SARA ROMANATO pagina 6

INSERTO PENSIONATI

CONCORSO FOTOGRAFICO
1° Premio assoluto
a Claudio Sicca



di PIERLUIGI CACCO pagina 10

La lotta
dei pensionati

di GIANNI SPERANZA pagina 7

Verso una vera
contrattazione

di ITALO IMPROTA pagina 8

Le attività
di formazione

di LORENZO ZANATA pagina 9

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Finalmente c'è una inversione reale nelle politiche del lavoro e dei redditi

di PAOLINO BARBIERO*

Benvenuto D.P.E.F. (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) nonostante tutti i suoi limiti oggettivi e soggettivi. Il Governo ha varato un documento condiviso da tutto il Consiglio dei Ministri che segna una svolta delle politiche che devono accompagnare una costituzione materiale per lo sviluppo e l'equità sociale.

Dopo gli anni dell'esplosione del debito pubblico, delle svalutazioni monetarie, degli scandali politici e finanziari, delle speculazioni su prezzi e tariffe con il passaggio dalla lira all'euro, dei condoni tombali per gli evasori, dell'attacco smisurato ai diritti dei lavoratori e allo stato sociale (scuola, sanità, previdenza, assistenza) finalmente c'è un'inversione reale nelle politiche del lavoro, della redistribuzione del reddito, del sostegno alle famiglie, agli anziani e ai non autosufficienti. Lo sviluppo economico: si sta recuperando il differenziale tra la dinamica del PIL (Prodotto Interno Lordo) dell'Italia e quello della media dei paesi europei e in parallelo ritornano a salire la produttività e l'occupazione. L'inflazione rimane sotto controllo per effetto del contenimento del costo di lavoro anche attraverso gli sgravi fiscali previsti sulle assunzioni a tempo indeterminato e ai primi effetti delle misure di liberalizzazione realizzate nel primo anno di governo Prodi.

Rimane aperta la necessità di modificare la composizione del bilancio pubblico intervenendo su sprechi, inefficienze, costi impropri di Enti inutili e dell'apparato politico che gravita ai vari livelli istituzionali dal



Previdenza e ammortizzatori sociali

La lotta all'evasione ed elusione fiscale e contributiva assieme a quella contro il lavoro sommerso ed irregolare può liberare un serbatoio infinito di risorse da redistribuire per estendere gli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie contrattuali, ai dipendenti delle piccole imprese di tutti i settori e al mantenimento di un sistema pensionistico che garantisca, sì, i pensionati attuali, ma soprattutto i nostri figli che spesso trovano lavori precari e rischiano un futuro povero anche da anziani. Altrettanto importanti sono le risorse economiche da destinare ai lavoratori anticipi per rafforzare i diritti sociali (maternità, malattia, infortunio, ferie ecc.) e quelle dedicate al reale miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Più complicata la riforma delle pensioni dove, fermo restando il diritto alla pensione con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, la modifica dello scaglione in vigore dal 01 Gennaio 2008 (che prevede la possibilità di andare in pensione con ancora 35 anni di contributi ma con almeno 60 anni di età al posto degli attuali 57 fino

al 31/12/2007) va costruita tenendo conto dell'andamento demografico, dell'allungamento dell'attesa di vita, dell'ingresso nel mercato del lavoro non più a 15 anni ma attorno ai 20, della necessità di mantenere un sistema pubblico con coefficienti di rivalutazione dei contributi versati in grado di assicurare anche ai nostri figli una pensione pubblica dignitosa che permetta di vivere tranquilli e sereni dopo 40 anni di lavoro.

Adesso inizia la strada difficile che deve tradurre le scelte di programmazione economica e finanziaria nella prossima legge di bilancio che il Parlamento (Camera e Senato) dovrà approvare entro dicembre. Cgil Cisl e Uil in questo periodo di tempo sono impegnate per discutere con i lavoratori e i pensionati ma soprattutto a vigilare sull'iter parlamentare per fare tutte le pressioni necessarie perché l'annunciata svolta sulle politiche del lavoro, dello stato sociale, della casa, della sicurezza non si annacchino nelle mediazioni politiche con le Lobby corporative o nelle difficoltà di tenuta della maggioranza di Governo al Senato. **P.B.**

Parlamento al Governo fino ad arrivare alle Regioni, Province e Comuni. Riforma della spesa pubblica quale condizione per consentire la riduzione del carico fiscale su cittadini e sulle imprese ma anche per sostenere le situazioni di maggior disagio e devianza sociale (famiglie monoreddito con figli, pensionati al minimo o non autosufficienti, giovani precari verso una buona occupazione) rilanciando la scuola primaria, secondaria e l'università come propulsori fondamentali di un'economia della conoscenza ad elevata qualità con più attenzione ai nuovi bisogni culturali e alle forme di aggregazione dei giovani.

Il D.P.E.F. appena licenziato dal Governo che sta per essere trasmesso al Parlamento sottolinea che ulteriori aumenti di tasse non sono sostenibili politicamente ed economicamente. Indica chiaramente che gli impegni già sottoscritti dal governo con le parti sociali e le categorie interessate (rinnovo contratto del pubblico impiego, interventi sullo stato sociale, investimenti su strade e ferrovie, agevolazioni alle imprese e sostegno alle politiche abitative con la riduzione ICI e sgravi fiscali sugli affitti) costano 20 Miliardi di Euro all'anno e dovranno essere finanziati in eguale misura sui risparmi da realizzare sulla spesa oggi in essere. In altri termini, alla fine il saldo della manovra sarà zero, ma per non aumentare le tasse si dovrà dare meno a chi ha situazioni reddituali più alte per poter dare qualcosa di importante alle famiglie costrette a vivere in condizioni di marginalità economica e sociale. Nel frattempo dobbiamo come Cgil unitamente a Cisl e Uil consolidare i risultati utili ai lavoratori e ai pensionati senza scambi impropri.

* Segretario generale CGIL Treviso

Notizie CGIL

Anno X - N. 7 - Luglio 2007
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 9-07-2007. Di questo numero sono state stampate 64.396 copie.

QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

...le tasse le paghiamo, sono gli altri ad evadere

Stando alle dichiarazioni dei rappresentanti di tutte le categorie economiche del belpaese (associazioni di categoria degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, dei professionisti, ecc. ecc.), nessuno dei propri rappresentanti è un evasore: vuoi vedere che a non pagare le tasse, in Italia, sono solo i lavoratori dipendenti? E' noto, infatti, che sono loro, a fine mese, che dicono al proprio datore di lavoro che se gli vuole fare la busta paga, dovrà pagarli di più; oppure, sempre i lavoratori dipendenti, si passano le buste da persona a persona, in un gioco di scatole cinesi, finché non si sa più chi riceve i soldi e, così, nessuno paga la propria parte di tasse; è, anche, evidente che molti industriali, commercianti, artigiani e professionisti, sono dei poveracci che, una volta spesi i soldi per

le ville con piscina, i suv, le barche e qualche amante d'alto bordo, non riescono ad arrivare alla fine del mese, per cui rientrano anche tra le persone svantaggiate che lo stato deve aiutare: basta vedere le loro dichiarazioni dei redditi! E che dire, poi, di chi la protesta anti-tasse la cavalca? Lega Nord, Forza Italia, Nuovo (o vecchio) PSI, UDC... Forze politiche nate dalle ceneri dei partiti della cosiddetta Prima Repubblica, che hanno messo a ferro e fuoco le risorse dello Stato italiano. Sì, perché non ci dobbiamo dimenticare che il cosiddetto Nordest era terra di democristiani arraffasoldi e clientelismo strisciante, dove tutti (elettori ed eletti) hanno beneficiato abbondantemente di questo magna-magna, solo che, adesso, si rifanno una verginità tuonando contro Roma (ladrona?).

Arrivederci a ottobre

Con questo numero Notizie CGIL sospende le pubblicazioni per la consueta pausa estiva. Ritournerà nelle vostre case con il numero di Ottobre. La Redazione del giornale e la CGIL augurano una buona estate e buone ferie a tutti.

Ricordano che gli Uffici della CGIL resteranno chiusi nella sede provinciale di Treviso solo nella settimana di Ferragosto, in tutte le altre sedi della provincia anche nella settimana precedente.

INTERVISTA A ROBERTO DE MARCO, PRESIDENTE FEDERCONSUMATORI DI TREVISO

Liberalizzare per eliminare incrostazioni corporative e tante rendite di posizione

di CLAUDIA DE MARCO*

E' passato quasi un anno dall'annuncio relativo alla prima tranche di liberalizzazioni: molti i provvedimenti adottati dal Governo in merito a settori che coinvolgono il cittadino-consumatore nella vita di tutti i giorni. Ce ne parla Roberto De Marco, Presidente Federconsumatori Treviso.

Cosa è cambiato in questi mesi?

Direi che innanzitutto è cambiata l'attenzione posta ai problemi quotidiani dei consumatori: grazie anche all'impegno ed al *pressing* fatto dalle associazioni come la nostra, sono stati presi provvedimenti che finalmente tendono ad eliminare o ridurre incrostazioni corporative e rendite di posizione (banche, assicurazioni, notai, farmacisti, etc.) che per decenni hanno condizionato negativamente lo sviluppo del mercato e dei suoi postulati (trasparenza, concorrenza, corretta informazione), prevedendo anche normative sanzionatorie a carico degli eventuali trasgressori.

Un giudizio positivo, quindi, il Vostro?

Senza dubbio. Per la prima volta sembra che il legislatore legiferi avendo bene in mente la figura centrale del cittadino-consumatore.



Quello che ci piace di questi provvedimenti è che investono ambiti pratici, quotidiani e che possono produrre da subito un risparmio per le famiglie, sia in termini economici, sia in termini di semplificazione burocratica. Pensiamo, ad esempio, alla liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco. Cominciano ad arrivare i primi dati: commercializzazione dei prodotti in 600 nuovi esercizi, centinaia di laureati in farmacia assunti nella grande distribuzione e altrettanti farmacisti che diventano imprenditori commerciali. Per non parlare dei

fondi e delle società di private equity interessati all'apertura di catene di parafarmacie in franchising e, soprattutto, sconti ai consumatori nell'ordine del 20-30% del prezzo. Che dire, poi, degli interventi di semplificazione ed abbattimento delle spese relativi alla Rc auto e alle banche: non è più il cittadino che deve rivolgersi al proprio assicuratore per avere l'attestato di rischio o consultare continuamente la Gazzetta Ufficiale per controllare che non gli siano state cambiate le condizioni di conto. Sono l'assicurazione e la banca

che devono comunicare al consumatore le variazioni contrattuali.

Che effetti avranno questi provvedimenti?

Gli effetti sono molteplici: nell'immediato, come, ad esempio, per i farmaci, le ricariche telefoniche, l'eliminazione delle spese per la chiusura del conto corrente bancario o per l'estinzione anticipata del mutuo, si tratta di una riduzione delle spese a carico del consumatore. Ma gli effetti più importanti sono relativi al lungo periodo: tutti i provvedimenti, infatti, tendono ad aumentare

la trasparenza dei rapporti fra cittadino e controparte aziendale, sia essa un'assicurazione, un istituto di credito o una compagnia telefonica o aerea. Maggiore trasparenza significa che il consumatore ha la possibilità di controllare più facilmente le condizioni contrattuali e confrontare le proposte dei diversi operatori. Significa maggiore concorrenza, sviluppo del mercato, e, in ultima analisi, tendenza alla diminuzione dei prezzi al consumo.

Oltre all'aspetto economico, però, ci terrei a sottolineare che i provvedimenti in questione portano ad uno snellimento delle procedure burocratiche e, quindi, a semplificare la vita al cittadino-consumatore: poter comprare un'auto o trasferire il mutuo presso un altro istituto senza andare dal notaio significa non solo risparmiare soldi, ma anche tempo.

Cosa Vi aspettate per il futuro?

Rimane ancora aperta con il Governo la questione della *class action*, la possibilità cioè di azioni giudiziarie collettive, che consentirà un più agevole accesso alla giustizia da parte dei consumatori (anche in questo caso sia in termini economici che pratici) e amplierà le possibilità di intervento delle stesse associazioni dei consumatori.

*Federconsumatori Treviso

TASSAZIONE SULLA CASA, LE PROPOSTE DELL'APU

Superare l'ICI sulla prima casa, trasferire il catasto ai Comuni

di ANTONIO BORTOLUZZI*

L'APU, Associazione di rappresentanza delle famiglie proprietarie dell'alloggio in cui vivono, ha apprezzato sia l'impegno del Presidente Prodi di ridurre l'ICI per le famiglie numerose sia le recenti posizioni, espresse dalla maggioranza di Governo, di ridurre la tassazione sulle famiglie ed, in particolare, di abolire l'ICI sulla prima casa, che spesso grava su famiglie composte da persone anziane e con

redditi modesti. E' necessario, però, che questa misura si accompagni subito al trasferimento ai Comuni, insieme alla gestione del catasto, della tassazione immobiliare, a compensazione delle minori entrate ICI.

Le famiglie proprietarie dell'alloggio in cui vivono, soprattutto le più povere, non devono pagare l'ICI, ma hanno anche bisogno di Comuni finanziariamente in grado di offrire abitazioni e servizi ai cittadini tali da garantire città vivibili e con un'alta qualità edilizia, urba-

na ed ambientale (insieme ad adeguati sostegni all'affitto per i redditi più bassi).

L'ICI sulla prima casa grava su milioni di famiglie, in maggioranza composte da persone anziane e con redditi modesti: è giusto quindi eliminarla progressivamente, a partire dalle famiglie numerose e detentrici di redditi medio-bassi. Ci sarebbe piaciuta una rapida trasformazione di queste buone intenzioni in un provvedimento legislativo, che avesse permesso ai proprietari utenti di usu-



fruire della riduzione già dall'acconto di giugno. Nel dispositivo messo a punto non comprendiamo poi, il riferimento che è stato fatto solo alle famiglie numerose e non anche ai redditi bassi: il meccanismo, a nostro avviso più corretto, potrebbe essere quello del riferimento al reddito pro-capite, che tiene conto sia del reddito che della composizione del nucleo familiare.

L'APU auspica comunque che questo sia il primo passo per portare al superamento dell'ICI sulla prima casa, nel-

l'ambito di una riforma della finanza locale che assicuri adeguate risorse finanziarie ai Comuni, necessarie per garantire qualificati servizi ed assistenza da parte degli stessi. E' fondamentale ed improcrastinabile, quindi, che questa misura si accompagni subito al trasferimento ai Comuni, insieme con la gestione del catasto, anche della facoltà di procedere direttamente alla tassazione immobiliare, a compensazione delle minori entrate ICI.

*Presidente APU Treviso

TUTTE LE RAGIONI PER ESPRIMERE UN GIUDIZIO POSITIVO

Nell'accordo del Pubblico Impiego non ci sono solo 101 euro di aumento

di ASSUNTA MOTTA

Nella notte tra il 28 ed il 29 maggio è stato sottoscritto l'accordo tra Governo e Parti Sociali che mette a disposizione le risorse necessarie per avviare i tavoli di contrattazione in tutti i comparti del Pubblico Impiego a partire dagli statali. Un accordo che ha evitato lo sciopero generale già proclamato per il 1 giugno e che dovrebbe dare respiro ad una vertenza iniziata da oltre 17 mesi (ricordiamo che il CCNL è scaduto il 31.12.2005 e che alla fine del 2007 scade il primo biennio economico).

Dare una valutazione a questo accordo *sic et simpliciter* sarebbe sbagliato, significherebbe non tener conto di una serie di dinamiche complesse che vanno oltre i 101 di aumento e al di là della sola categoria del Pubblico Impiego. Il contesto in cui è nato l'accordo – anche se in realtà gli accordi sono due – è particolarmente complesso: da un lato ci si trovava di fronte alla necessità di recuperare sui tempi e sul parziale recupero del potere di acquisto degli stipendi pena il completo superamento del biennio economico (ricordiamo che la Finanziaria Tremonti non aveva previsto alcuna risorsa per il rinnovo contrattuale scaduto e che nel 2006 non c'era un euro a disposizione), dall'altro si è corso il serio rischio di una rottura in seno alle categorie di CGIL CISL UIL – cosa che non si è verificata nemmeno nel 2003 a seguito



dell'accordo sul Patto per il lavoro meglio conosciuto come *Patto per l'Italia* - ancora divise rispetto ad una proposta di superamento dell'accordo del luglio '93 che faccia sintesi su un nuovo modello contrattuale.

Con l'accordo firmato da Confederazioni e Categorie si rendono disponibili le risorse economiche confermando in 101 medi gli aumenti previsti da febbraio 2007 – e per le quali sono stati trovati 600 milioni di Euro da inserire nella Finanziaria 2008 – mentre per il 2006 viene previsto un recupero legato all'indennità di vacanza contrattuale (considerando che nel 2006 non c'erano risorse, non c'era molto altro da contrattare). Con il secondo accordo, che teoricamente impegna solo la categoria in quanto firmataria e non la Confederazione, è previsto che saranno convocati i tavoli per avviare una sperimentazione che superi il biennio economico a favore di accordi triennali (che conten-

gano sia la parte normativa che economica) a partire dal 1 gennaio 2008 fino al 31/12/2010; è evidente che diversamente da quanto affermato da molti, anche e soprattutto esterni alla categoria del Pubblico Impiego, non significa partire con il triennio punto e basta. Significa avviare un tavolo che provi a verificare se ci sono le condizioni, e con quali criteri, per provare a modificare quelle regole legate al patto di luglio '93 di cui nessuno è innamorato e che puntualmente ogni Governo di qualsiasi colore disapplica spesso a proprio favore; se ci sono le condizioni e con quali criteri saranno i lavoratori e le lavoratrici a deciderlo attraverso la consultazione prevista al termine del confronto. La strada è in salita. Rimangono inalterate tutte le criticità legate ad un rapporto tra Governi e Parti Sociali che stenta a trovare pari dignità e rispetto delle regole. A parole c'è un forte richiamo alla concertazione che non trova

alcun riscontro nelle pratiche. Si firmano gli accordi e poi si disapplicano; è successo così con il primo accordo sui contratti poi disapplicato dalla direttiva di indirizzo all'ARAN, sta succedendo medesima cosa per quanto riguarda il "memorandum sul lavoro pubblico". La nostra responsabilità si ferma dove inizia la responsabilità di altri; il clima di insofferenza che sta montando in questi mesi verso tutto quello che sa di politica, di regole e di istituzioni rischia di travolgere indistintamente ogni forma di associazionismo democratico, ogni rapporto tra rappresentati e rappresentanti.

E' stato complicato anche per noi svolgere le assemblee, dapprima in un clima surreale di scarsa partecipazione dei lavoratori che mettevano in discussione ogni forma di lotta democratica (in primis lo sciopero che si doveva tenere da lì a qualche giorno) e che ci invitavano a "prendere quello che veniva" salvo, successivamente all'accordo e sulla base di quello che avevano sentito dai mass media, assumere un atteggiamento fortemente critico.

Queste reazioni ci interrogano e devono interrogare tutto il mondo del lavoro. E' un nostro dovere. Ma queste reazioni dovranno interrogare anche coloro che da un anno a questa parte non hanno ancora deciso chi vogliono rappresentare e troppo spesso sono più attenti alle reazioni di Montezemolo che a quelle del lavoro dipendente.

Pistolato segretario della FILT

Paolo Pistolato di anni 41 è stato eletto Segretario Generale della Federazione dei Trasporti (FILT- Cgil) in sostituzione di Vittorino Bettiol passato ad un incarico regionale sempre nell'ambito della categoria FILT. Assieme a Pistolato è stata eletta la nuova segreteria composta da Ivano Mometti, Giuseppe Furlan e Maela Guidolin. La riorganizzazione e il ricambio nella FILT di Treviso hanno portato Katia Basso a un nuovo incarico alla FILT di Padova. L'esperienza maturata in segreteria da Paolo Pistolato a Treviso, di Ivano Mometti alla FILT di Venezia, di Giuseppe Furlan alla FILT di Padova e di Maela Guidolin come RSU rappresenta una solida base di conoscenza per sviluppare al meglio le relazioni sindacali nell'ambito dei settori del trasporto persone e merci, su terra, aria, gomma sia nel pubblico che nel privato. Consente inoltre di rappresentare i settori più deboli della cooperazione collegata alla logistica e al facchinaggio.

A tutti auguriamo un buon lavoro e tante soddisfazioni nei nuovi incarichi.

Paolino Barbiero

ALPA

DAL PROSSIMO ANNO

I compiti dell'Alpa assolti da una convenzione con la Cia

ALPA Cgil dal 2008 avrà una nuova Convenzione con la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori).

Con questa nuova collaborazione vogliamo continuare il positivo rapporto con i nostri iscritti e loro familiari che godono di un reddito da lavoro dipendente o da pensione e contemporaneamente lavorano piccole proprietà agricole e hanno la necessità di un servizio di qualità a costi contenuti per districarsi nelle procedure comunitarie e regionali al fine di percepire

i vari contributi economici a sostegno all'attività agricola (contributo europeo per i seminativi, pratiche viticole, richiesta carburante agevolato, piano sviluppo rurale che comprende ulteriori opportunità di contributi europei).

Da quasi 10 ANNI la Cgil di Treviso unitamente alla Flai (Federazione Lavoratori agroindustria), al sindacato pensionati SPI Cgil e alla Servizi Treviso società del CAAF Cgil ha lavorato per costruire dal nulla e per far crescere l'ALPA (Associazione Lavora-

tori produttori Agricoli).

Grazie al lavoro svolto dal personale e al sostegno economico dei vari livelli dell'organizzazione, abbiamo in tutta la Provincia più di 500 lavoratori o pensionati che attraverso l'ALPA hanno potuto contare su un servizio di qualità per tutte le pratiche agricole necessarie per ricevere i finanziamenti comunitari o le agevolazioni previste dalle varie leggi che regolano il comparto dell'Agricoltura.

Purtroppo la Regione Veneto dal 2007 ha stabilito il vin-



colo minimo dei 1000 mandati per poter avere come CAA (Centro Assistenza Agricola) i requisiti per continuare la convenzione con la Regione Veneto e gli Enti pagatori AVEPA - AGEA.

Per superare positivamente queste situazioni critiche abbiamo deciso di continuare a dare il servizio ai nostri utenti in collaborazione con la C.I.A. attraverso un'apposita convenzione, di natura organizzativa ed economica, in grado di dare risposte agli utenti rispetto alle opportuni-

tà di recupero dei contributi agricoli previsti dalle politiche comunitarie per il sostegno all'agricoltura, e contemporaneamente continuare a svolgere con professionalità tutte le pratiche relative.

In sostanza la Servizi Treviso società del CAAF Cgil continuerà a svolgere tutte le pratiche fiscali degli iscritti ALPA Cgil e allo stesso tempo programmerà presso i nostri uffici la presenza del personale C.I.A. per svolgere tutte le pratiche Agricole.

P.B.



LA PIATTAFORMA APPROVATA DA OLTRE 500 MILA LAVORATORI

Metalmeccanici, parte il confronto con Federmeccanica per il contratto

di CANDIDO OMICIUOLO

Il primo giugno 2007 è stata inviata a Federmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. L'invio è avvenuto dopo che alla Piattaforma unitaria oltre 500 mila lavoratori hanno espresso, attraverso referendum, il voto favorevole ai contenuti rivendicativi. Circa 20000 lavoratori sono stati informati e si sono espressi con un sostegno vicino al 90% anche in provincia di Treviso.

La piattaforma propone sia lo sviluppo del sistema delle relazioni sindacali, sia nuove forme e strumenti di contrattazione, sia l'estensione dei diritti a tutte le nuove realtà del mondo del lavoro a partire dai migranti così presenti nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia di Treviso. In questi anni le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici hanno dato un decisivo apporto alla competitività delle imprese e dell'intero sistema paese. E' giusto che ora il ruolo dei lavoratori sia riconosciuto e valorizzato.

Questa piattaforma è la prima unitaria per il rinnovo del quadriennio normativo dal 1998. L'ultimo accordo



normativo unitario è quello che ha portato al contratto del 1999. Questo rinnovo contrattuale si pone l'obiettivo di superare le differenze che si ritrovano nell'accordo separato del 2003 rispetto all'ultimo contratto unitario. L'applicazione condivisa delle regole democratiche, praticate nel rinnovo del biennio economico, consentirà ai lavoratori al termine del negoziato di vincolare l'ipotesi d'accordo al giudizio da loro espresso.

La piattaforma punta e definire un sistema di regole che rafforzano il potere delle RSU nei luoghi di lavoro.

Le RSU riceveranno compiti accresciuti per la contrattazione del mercato del lavoro, dell'inquadramento, degli orari, dell'organizzazione del lavoro, dei diritti, della salute e della sicurezza. Le richieste puntano esplicitamente a ridurre l'unilateralità delle imprese nella gestione del lavoro che ha trovato forma nella legislazione sul mercato del lavoro (legge 30) sugli orari, sugli appalti ecc. Ossia sull'impianto che sta dietro a questi provvedimenti che trasformano il lavoro ed i lavoratori in una merce da utilizzare. Pertanto si af-

ferma che la normalità del rapporto di lavoro nel settore metalmeccanico dovrà essere il contratto a tempo determinato e la percentuale massima dei rapporti di lavoro a termine non dovrà superare il 15% per ogni unità produttiva; inoltre si rivendica un percorso di stabilizzazione dei contratti a termine e di somministrazione unici utilizzabili dopo un periodo massimo di 36 mesi di lavoro.

Le aziende saranno responsabili per tutta la catena dell'appalto sia per i diritti dei lavoratori sia per le questioni riferite alla

sicurezza e non potranno essere terziarizzate attività aziendali che non hanno autonomia funzionale. Si rivendica la riforma dell'inquadramento unico, avviando una trasformazione degli attuali livelli in un sistema a cinque fasce professionali e dieci categorie e l'istituzione di un istituto salariale professionale da contrattare in azienda. Si conferma l'articolo cinque del ccnl che stabilisce che l'orario settimanale è di 40 ore, si esclude l'annualizzazione e le medie plurisettimanali, rivendicando l'aumento delle maggiorazioni per gli orari flessibili, per le reperibilità e le trasferte. Si richiede un aumento non assorbibile pari a 117 euro al 5 livello con una scala parametrica che rafforzi i riferimenti salariali dei livelli più bassi a partire dal 3 livello, inoltre si chiedono ulteriori 30 euro mensili per rispondere ai lavoratori che non hanno la contrattazione aziendale.

La consapevolezza di una piattaforma impegnativa e le posizioni dei federmeccanici impegneranno i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche come sempre è stato nel nostro paese ad un confronto duro per la difesa dell'istituto stesso del contratto nazionale di lavoro.

NidiL

DI GIANCARLO CAVALLIN

PER GLI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA

Indennità di malattia in caso di ricovero

Ricordiamo che da tempo per gli iscritti alla gestione separata (lavoratori a progetto e le altre categorie assimilate) è prevista un'indennità di malattia in caso di ricovero ospedaliero, a condizione che risultino versate almeno 3 mensilità contributive nei 12 mesi precedenti l'evento. Inoltre, il reddito individuale nell'anno precedente non deve superare il massimale contributivo (per il 2007 87.188,00 Euro) diminuito del 30%.

Per aver diritto alla prestazione è necessario che gli iscritti al fondo Inps gestione separata non siano titolari di pensione diretta o di reversibilità, e non siano contemporaneamente iscritti ad altri

fondi di previdenza obbligatoria. L'indennità spetta per tutte le giornate di ricovero, presso strutture ospedaliere sia pubbliche che private, fino a un massimo di 180 giorni nell'anno solare (comprese le giornate di dimissioni dal luogo di cura e le festività). Inoltre, in caso di ricovero presso strutture ospedaliere estere, l'indennità di malattia è dovuta per ogni giornata di degenza autorizzata o riconosciuta dal Servizio sanitario nazionale. In caso di day hospital, si avrà diritto alla prestazione solo se verrà riconosciuta un'effettiva incapacità lavorativa per l'intera giornata.

L'indennità economica giornaliera è calcolata sul massi-

male della contribuzione (per il 2006 85.478,00 Euro) diviso per 365 giorni, ed è dovuta per ogni giornata di degenza ospedaliera, nella misura del: 8% se sono stati versati contributi fino a 4 mesi; 12% se sono stati versati contributi da 5 a 8 mesi; 16% se sono stati versati contributi da 9 a 12 mesi. Quindi, per l'anno 2007 l'indennità deve essere calcolata su 238,87 Euro (cifra che si ottiene dividendo l'importo del massimale, 87.188,00 Euro, per 365), e in base alle percentuali previste (8%; 12%; 16%) corrisponderà a: 19,10 Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 3 a 4 mesi; 28,66 Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 5 a 8 mesi; 38,21



Euro giornalieri se sono stati versati contributi da 9 a 12 mesi. L'interessato deve presentare domanda all'Inps entro 180 giorni dalla dimissione ospedaliera. La domanda deve essere accompagnata dall'autocertificazione dei redditi percepiti nell'anno precedente.

Altro risultato importante è l'estensione dell'indennità di malattia a partire dal 1° gennaio 2007, prevista dalla legge finanziaria 2007 per i lavoratori a progetto e categorie assimilate, iscritti alla Gestione Separata che hanno diritto ad una **indennità giornaliera di malattia** dell'INPS, purché non siano iscritti ad altre forme di assicurazione obbligatoria e non siano

pensionati (art. 1, comma 788, L. 296/06). L'indennità è riconosciuta per un numero di giorni pari, al massimo, ad 1/6 della durata complessiva del rapporto. In ogni caso non può essere inferiore a 20 giorni nell'arco dell'anno solare. Il diritto è escluso per le malattie inferiori a quattro giorni. L'indennità è riconosciuta a condizione che: nei 12 mesi precedenti la data di inizio della malattia il lavoratore abbia almeno 3 mensilità contributive accreditate e che nell'anno solare che precede la data di inizio della malattia il reddito del lavoratore non deve superare il 70% del massimale contributivo previsto per lo stesso anno.



EVENTI



di SARA ROMANATO

TUTTO UN FIORIRE DI SAGRE, PALII E SFILATE MEDIEVALI

L'estate nella Marca gioiosa tra cavalieri, dame e spadaccini



E' arrivata l'estate e con essa i pomeriggi roventi, l'asfalto che trasuda calore e cucina le suole delle scarpe, le giornate in cui sembra uno sforzo abnorme uscire per andare al lavoro o a sbrigare qualche commissione. E dopo aver passato uno dei tanti giorni roventi, cosa ci resta da fare? Dove potremmo trovare, oltre alla brezza della sera, un po' di compagnia, un po' di musica, un connubio di colori, cultura e storia?

La Marca Trevigiana d'estate si riempie di sagre, di feste della birra ereditate dalla vicina tradizione germanica, ma anche di cultura e di storia con le iniziative promosse da Reteventi con Regione Veneto e Provincia di Treviso.

Sono molte le rievocazioni di antiche tradizioni, usi e costumi del territorio della Marca, a volte con qualche aggiustamento in chiave moderna.

Si possono trovare varie tipologie di eventi, tra le quali quella denominata Marcacostorica; qui ci si può immergere in un susseguirsi di rievocazioni di tempi più o meno antichi, di tradizioni più o meno consolidate che però svolgono la funzione di

calamita per turisti, curiosi o semplicemente per gli abitanti alla ricerca di un po' di frescura.

Queste manifestazioni rievocative dei tempi passati sono organizzate dalle Pro Loco dei comuni o dai comuni stessi, da veri e propri Gruppi, Comitati o Associazioni Storiche che curano la realizzazione dei festeggiamenti sulla base di documentazioni comprovanti l'effettiva rilevanza storica delle rievocazioni, in qualche caso anche da Enti.

Il Palio è la festa più ricor-

rente. Ha origini nell'età dei liberi Comuni italiani, in cui rioni o contrade di una città o entità territoriali vicine tra loro gareggiano con imbarcazioni, a cavallo, con asini o in altri tipi di competizione per il Drappo che ne attesta la vittoria e che hanno diritto di tenere fino al Palio dell'anno successivo. Nella Marca trevigiana il Palio assume frequentemente una funzione rievocativa di antichi mestieri del IX - XX secolo o antiche dominazioni come il Palio "El Batar Panoce" di Trevignano che richiama il lavoro dei

contadini nella prima metà del '900; il Palio del Vecchio Mercato di Montebelluna che ricorda il mercato storico di fine '800 e primi del '900 con la vendita di prodotti tipici; il Palio di Paderno in costume di fine '800 rievoca la vita contadina del tempo; il Palio dee Batee e quello dei Bisnenti, rispettivamente di Motta di Livenza e Giavera del Montello, ricordano il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia. Altri mantengono la connotazione medievale di "Palio" con cavalli e cavalieri, dame e giulla-

ri, spadaccini e sbandieratori anche se i festeggiamenti si svolgono al massimo da una ventina d'anni o i paesi che hanno appena qualche secolo di storia.

Feste rievocative di origini medioevali o di periodi di splendore, tappezzano la provincia di Treviso con tessere multicolori di un mosaico fatto anche di luci, suoni e partecipazione collettiva, a testimoniare la volontà di non perdere la memoria storica del territorio.

Vanno ricordate per la loro importanza odierna - come collante tra i popoli, le culture e le tradizioni - le feste multietniche d'integrazione. Ogni anno diventano sempre più numerose, queste feste che hanno lo scopo di unire culture e origini differenti. Ritmi e Danze dal Mondo che si svolge a Giavera del Montello ed è giunta ormai alla dodicesima edizione, è una chiara testimonianza della volontà di conoscere anche "Gli Altri", coloro che vengono da paesi lontani e che hanno bisogno anche di queste manifestazioni per sentirsi un po' meno distanti da noi e dalla nostra cultura, ma delle quali abbiamo bisogno anche noi per avvicinarci e renderci un po' più promotori dell'integrazione tra i popoli.

MANIFESTAZIONE A TREVISO DI IMMIGRATI

Basta con le umiliazioni più dignità per i migranti

Calorosamente annunciata dalla conferenza stampa del 15 giugno 2007, si è svolta sabato 7 luglio 2007 la partecipatissima manifestazione per i diritti degli immigrati.

Promossa da CGIL CISL e UIL e dalle associazioni degli immigrati della provincia di Treviso, la manifestazione ha un unico obiettivo, riunire tutte le associazioni dei migranti e tutti i migranti di tutte le nazionalità per avere un peso più consistente nella richiesta di maggiori tutele.

A Treviso in Piazza Vittoria le associazioni sindacali, capitanate per l'occasione da Paolino Barbiero, segre-

tario provinciale della CGIL di Treviso, e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento sono riusciti a portare in piazza circa 3 mila persone di molteplici etnie e nazionalità. Marocco, Ghana, Pakistan, Albania e molti altri levano un grido di disperazione e di speranza, perché in un paese che fa parte del G8 la legge deve essere applicata e rispettata, anche se dice: "permessi di soggiorno in 20 giorni".

In un paese che è tra i grandi del mondo non devono esserci dimostrazioni di inciviltà che invece gli stranieri sono costretti a subire ogni giorno.

Numerosi comuni hanno presenziato alla manifestazione, il loro portavoce Franco Trinca, vicesindaco e assessore a Montebelluna, fa emergere la volontà già espressa in precedenza a livello comunale di voler entrare in sinergia con la Prefettura per il rilascio dei permessi di soggiorno mettendo a disposizione anche gli uffici del comune, ma le risposte non sono ancora arrivate dopo un anno e mezzo. E intanto gli immigrati aspettano...

Colpisce tra tutte le partecipazioni istituzionali, l'assenza del Presidente della Provincia Leonardo Muraro, sebbene la sua pro-

vincia sia la quinta d'Italia come presenza di migranti e la peggiore per consegna di permessi di soggiorno. Assenza dovuta forse alla mancanza di risposte alle richieste, per altro, normali per un paese come l'Italia, facente parte dell'Unione Europea e del G8.

A quando il prossimo appuntamento? A Venezia, a settembre, annuncia Paolino Barbiero dal palco, per unire questa volta tutti gli immigrati del Veneto. E perché no, magari anche a Roma, per far sentire una sola voce, un solo allarme, una sola richiesta, più dignità per i migranti.

S.R.



TREVISO MUSEI Aperta la sezione archeologica

Treviso, 29 giugno 2007. Nel complesso di Santa Caterina apre la nuova Sezione Archeologica dei Civici Musei di Treviso. Con il prestigioso contributo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e per la parte realizzativa dell'allestimento, l'azienda Goppion di Milano e la Permasteelisa per gli interni delle vetrine. Dinah Casson, architetto inglese cui si deve l'allestimento delle British Galleries del Victoria and Albert Museum, firma il progetto allestitivo della Sezione.

Molto coinvolgente è la presentazione dei reperti archeologici, soprattutto per il pubblico più giovane, bambini e studenti, che si possono divertire ad osservare e indagare la storia di ogni cimelio. Di facile consultazione i pannelli di sala, adatti linguisticamente ad ogni tipologia di visitatore. Di conseguenza il prezzo per il biglietto d'ingresso al museo è accessibile essendo fissato ad € 3 intero ed € 2 ridotto. S.R.

UN ANNO DI IMPEGNO STRAORDINARIO

La lotta dei pensionati le loro rivendicazioni

di GIANNI SPERANZA

Dopo i caroselli di auto (14 febbraio), la manifestazione regionale di Padova con oltre 15.000 pensionati (3 Aprile), la partecipazione a Roma all'assemblea dei 10.000 al Palalottomatica (15 maggio), a Venezia in oltre 10.000 abbiamo colorato ponti, calli, Canal Grande con le nostre bandiere, i nostri striscioni, le nostre rivendicazioni. Le abbiamo illustrate alla direzione della Rai del Veneto, al Vicario di sua Eccellenza il Patriarca di Venezia, al Sig. Prefetto; abbiamo avuto il sostegno del Sindaco Massimo Cacciari che ha parlato dal palco in Piazzetta San Marco con i Segretari Generali di SPI, Ivan Pedretti e FNP, G. Micalone.

Infine un lungo e positivo incontro nella sede del Consiglio Regionale con il Presidente Finozzi, l'assessore alle politiche sociali Valdegamberi, oltre 20 tra capigruppo e consiglieri che siedono nel Consiglio regionale. Gli impegni con noi condivisi, li hanno poi assunti il giorno dopo approvando un odg che chiede al Governo nazionale di dare risposte all'aumento delle pensioni e al finanziamento della legge nazionale sulla non autosufficienza, e il Consiglio e la Giunta Regionale, ad accelerare l'iter della legge regio-



nale sulla non autosufficienza, sulla trasformazione delle IPAB, sulla riduzione delle rette nelle case di riposo a carico delle famiglie, sui ticket sui farmaci e su altri punti da tempo posti dal sindacato alla Regione del Veneto.

La trattativa a Roma è partita, ma non mancano difficoltà. C'è chi considera indispensabile rispettare gli impegni presi, anche a livello

europeo, per il ripiano del debito e del deficit dello Stato, e c'è il movimento sindacale tutto che, pur da sempre consapevole della necessità di riordinare i conti pubblici, però ritiene più importante rispondere ai bisogni dei cittadini e delle famiglie che già oggi, così come sono, non ce

(segue a pagina 8)

IL PUNTO

Solo il primato della politica può salvarci

di PIERLUIGI CACCO

Lo scenario politico italiano resta confuso, contraddittorio e complicato, eppure sembra che qualcosa si muova, non so in quanto tempo, ma qualcosa succederà. La nascita di un nuovo soggetto politico come il Partito Democratico mette in discussione molte delle certezze consolidate dal dopoguerra a oggi sia sul versante politico che su quello sindacale.

Il comunismo ha chiuso definitivamente per fallimento. Il Partito Comunista Italiano ha fornito negli anni una classe dirigente straordinaria ed è stato determinante in Italia per la democrazia, i diritti e l'emancipazione e in questo, nel nostro paese, ha vinto la sua battaglia.

La paura del comunismo, l'anticomunismo, grande collante della democrazia cristiana, non ha più ragione di esistere. Deve permanere invece il grande senso dello stato e l'impegno sociale di questo partito.

La diaspora socialista - pensiero originario dei mille frantumi della sinistra italiana - si compone e ricomponde da tutte le parti senza trovare il necessario sbocco che riunisca le forze riformiste, democratiche e popolari.

Come può la politica affrontare i nuovi e complessi problemi di un neocapitalismo che può diventare devastante? Un capitalismo dei mercati globali che non rispetta più nulla e approfitta della fame della gente.

Solo il primato della politica può salvarci, la politica con la "P" maiuscola, quella al servizio dei cittadini e non dei privilegi impossibili da sopportare.

La ricomposizione politica del sistema italiano fatta anche di reciproco rispetto passa attraverso il recupero di valori, etica e regole condivise. Ritornando a dare l'esempio ai cittadini perché diversamente tutto è giustificabile anche non rispettare le istituzioni e non pagare le tasse.

Se cambia la geografia "storica" anche per il sindacato italiano può arrivare il tempo di riflettere su se stesso. Sarebbe davvero triste, oltre che pericoloso, arrivare a questa riflessione obbligati dagli altri o comunque da eventi esterni, sarebbe meglio per il sindacalismo confederale italiano fermarsi un momento e guardare al futuro verso un rinnovato sindacato capace, nelle regole interne come nella rappresentanza e rappresentatività, nella tutela individuale e collettiva, di rispondere ai vecchi ma soprattutto ai nuovi bisogni e alle aspirazioni di lavoratori e pensionati.

QUESTIONARIO

I pensionati e la politica

Lo SPI nazionale sta conducendo una indagine sul rapporto fra cittadini anziani e politica per mezzo di un questionario rivolto ai propri iscritti. Redatto secondo criteri scientifici e rigorosamente anonimo, il questionario offre ai nostri iscritti, in un momento tanto particolare della vita politica e sociale del nostro Paese, la possibilità di esprimere liberamente e serenamente le loro impressioni, sensazioni, critiche e suggerimenti sulle politiche che più stanno loro a cuore come cittadini e come anziani.

Il questionario oltre ai dati socio-demografici (sesso, residenza, professione, classe sociale, titolo di studio, ecc.) di chi risponde, indaga su temi come la fiducia nelle istituzioni, l'atteggiamento sui grandi avvenimenti globali, l'interesse verso la politica e le fonti di informazione.

Per un aiuto a superare eventuali difficoltà da parte dell'intervistato nel comprendere i meccanismi di compilazione del questionario, lo SPI di Treviso organizza una serie di incontri con gli iscritti delle Leghe nei mesi di luglio, settembre e ottobre.

Cimadolmo, Ormelle, S. Polo ringraziano Gianna Barosco

Venerdì 25 maggio nella sala della biblioteca di Cimadolmo, le leghe SPI di Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave hanno salutato e ringraziato Gianna Barosco, che per molti anni ha svolto l'attività di recapitista per lo SPI C.G.I.L. in questi Comuni.

Oltre ai segretari di Lega, erano presenti per la Segreteria Provinciale Italo Improta, Mario Bonato, l'ex Direttore dell'Inca Lorenzo Zanata e il Coordinatore di zona Renzo Piccolo.

Dirigenti sindacali e pensionati hanno voluto rendere omaggio all'impegno inesauribile che Gianna ha sempre dimostrato da quando, raggiunta la pensione, decise di dedicare il suo tempo al servizio del prossimo. A ricordo della giornata a Gianna rimarrà una targa donata dalle Leghe dei tre Comuni, ma soprattutto l'immagine indelebile della calorosa partecipazione di numerosi iscritti allo SPI, a dimostrazione di come nell'opera da lei svolta a favore di tutti i cittadini siano emerse una disponibilità e una sensibilità particolari, che tutti hanno potuto percepire.

A raccogliere l'eredità di Gianna sarà Marisa Berto, presentata nell'occasione. Attraverso il suo impegno seguirà certamente a farsi apprezzare lo spirito di solidarietà con cui cent'anni fa nacque la C.G.I.L. e che continua a distinguerci.



CONFRONTO CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Verso forme di vera contrattazione con il coinvolgimento dei cittadini

di ITALO IMPROTA

Da anni ormai i Sindacati dei Pensionati unitariamente, insieme alle Confederazioni, hanno avviato incontri con le Amministrazioni di tutti i Comuni della Provincia.

Un'iniziativa che, pur non configurandosi ancora come una vera e propria contrattazione sociale, ha cominciato a mettere in evidenza le ragioni dei lavoratori e dei pensionati a rivendicare uno spazio sulle decisioni assunte nelle proprie città e nei propri paesi, così da orientarne le scelte per contribuire, attraverso il proprio punto di vista, a far crescere la qualità della vita dei cittadini, a partire dai più fragili - bambini ed anziani.

Su questo importante percorso da tempo sia le Confederazioni che i sindacati dei Pensionati hanno avviato una riflessione per riuscire a far evolvere la natura da un semplice confronto fra punti diversi, talvolta anche contrastanti - comunque poi regolati dalle scelte autonome delle singole Amministrazioni - in una vera e propria contrattazione che, salvaguardando il giusto ruolo decisio-



nale delle Amministrazioni stesse, sappia creare fasi di maturazione delle scelte che favoriscano il maggior coinvolgimento possibile di rappresentanze sociali importanti come il sindacato.

Oltre il 20% della popolazione della nostra provincia è iscritto alle tre organizzazioni sindacali unitarie, siamo convinti che se opportunamente coinvolti nei processi di scelta delle Amministrazioni Comunali essi possano rappresentare una risorsa inestimabile per gli stessi amministratori.

Resistono però inadeguatezze nell'iniziativa sindacale che è maturo cominciare ad affrontare.

Primo fra tutti il rapporto con i nostri iscritti nella

loro veste di cittadini; ed in questo la natura dei tre sindacati dei pensionati può rappresentare un'importante risorsa.

La loro organizzazione fortemente ancorata al territorio, anche se con forme diverse, favorisce l'aggregazione sugli interessi derivanti proprio dal fatto che abitano e vivono tutti nello stesso territorio, riuscendo quindi a cogliere sia le difficoltà che le opportunità che il territorio stesso esprime.

Si tratta quindi di iniziare a far crescere forme ampie di partecipazione attraverso forme inedite per il sindacato. Favorire sedi di rapporto facilitati in tutti i Comuni e non solo dove sono presenti sedi sindacali.

Gli attivisti del sindacato che partecipano con assiduità alle sue scelte ed alla sua attività sono un numero importante ma non ampio da rappresentare l'insieme del territorio, abbiamo bisogno di trovare il modo di rendere il più partecipato possibile la strada delle nostre scelte, a partire dalle rivendicazioni possibili nei confronti delle amministrazioni comunali, costruendo momenti di rapporto con la cittadinanza aperti e dinamici.

La strada da percorrere non è semplice per recuperare il momento di forte disimpegno che sta attraversando il nostro paese, ma il cammino è avviato e l'impegno del sindacato non mancherà.

Si precisa, tuttavia, che coloro che chiederanno di non avere la trattenuta dello 0,15% sulla pensione non potranno in futuro accedere al credito agevolato erogato dalla citata Gestione Unitaria dell'Inpdap.

Chi dovesse essere interessato a non iscriversi e a chiedere all'Inpdap di non avere il prelievo dello 0,15% potrà rivolgersi alle nostre sedi che hanno predisposto un apposito modulo e che provvederanno a raccogliere le domande per inoltrarle, entro i termini previsti, al competente Ufficio dell'Inpdap.

SEGUE DA PAGINA 7

La lotta dei pensionati le loro rivendicazioni

di GIANNI SPERANZA

la fanno. Anche le imprese rivendicano ulteriori aiuti (oltre ai 7 miliardi di euro di cuneo fiscale già deliberati con la legge finanziaria) ma la precedenza deve andare alle pensioni, ai giovani, alle esigenze sociali.

Ora poi è montata ad arte una questione, all'origine anche corretta, con la condivisione delle categorie di rappresentanza, delle modalità attuative degli studi di settore per il lavoro e le attività autonome; è divenuta una sorta di rivendicazione di sconti, di procedure ad hoc per una parte dei contribuenti. Se un lavoratore non ce la fa a mantenere la famiglia, cerca di fare un secondo lavoro, il partner cerca un lavoro anche lui, riducono i costi mensili al necessario ma non possono autoridursi o non pagare le tasse, volerne a tutti i costi pagarne la metà. Tante imprese sono corrette, altrettante no! Se un'attività economica non riesce a rimanere sul proprio mercato non può rimanerci evadendo o invocando il dimezzamento della pressione fiscale: i dati ci dicono che tantissime categorie dichiarano meno degli stessi dipendenti del settore! Se non c'è la possibilità di fare impresa, questa non può rimanere aperta. L'anomalia italiana è che ci sono troppe piccole imprese che pur dinamiche, imprenditive, con occupazione che regge, sono però spesso oltre il limite della correttezza fiscale e contributiva e pertanto evadono o eludono alla grande l'obbligo fiscale. Nel passato il sistema politico ha favorito questo fenomeno; dopo l'avvento dell'euro non è più così facile chiudere gli occhi (ci sono riusciti solo Tremonti e Berlusconi con i loro ripetuti condoni!).

Lotteremo perché il Governo e il Parlamento, destinino una parte importante delle risorse per le priorità della gente che lavora, che è in pensione, che cerca lavoro; perchè intensifichino la lotta all'evasione, affinché si possa pagare tutti meno imposte. La trattativa infatti è destinata a durare nel tempo, per questo vogliamo avere un tavolo di confronto ogni anno, perché il risanamento, gli aiuti alle imprese, l'aumento di tutte le pensioni, passano per la correttezza e l'equità nel prelievo fiscale e contributivo; la battaglia non è di breve durata e non può essere vinta dai "furbetti"!

*Segretario reg.le Spi Veneto

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

Ancora sul credito agevolato ai pensionati pubblici

Torniamo volentieri sull'argomento trattato nel numero di giugno in quanto numerose sono state le richieste di chiarimento che ci sono pervenute da più parti.

Nel ricordare che il provvedimento interessa i pensionati ex dipendenti pubblici nonché i dipendenti e pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap, si precisa che non rientrano più nel novero delle pubbliche amministrazioni i seguenti enti:

- Cassa depositi e prestiti trasformata in S.p.A.;
- ANAS trasformata in S.p.A.;
- ENAV trasformato in ente pubblico economico;
- Monopoli di Stato le cui

funzioni sono state trasferite ad una S.p.A.;

- Tutte le società derivanti dalla privatizzazione dell'ex Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Si evidenzia, inoltre, che l'iscrizione alla Gestione Unitaria Autonoma del Credito, regolamentata dal D.M. 45

del 07/03/2007, è **facoltativa** e pertanto, per evitare che scatti il meccanismo del silenzio-assenso, coloro che non vogliono aderire alle prestazioni creditizie dovranno esprimere all'INPDAP la volontà contraria entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento.

Torneo di bocce

La Lega Spi Cgil di Silea ha organizzato il 1° Torneo di Bocce al quale hanno partecipato 40 appassionati giocatori divisi in venti coppie.

Il torneo ha impegnato i partecipanti nel pomeriggio di un caldo 16 giugno e si è concluso con la cena. Sono state premiate le prime 4 coppie con coppe messe a disposizione dallo SPI provinciale e con premi (salumi, ecc.) offerti da ditte locali.



Alla premiazione erano presenti il Segretario generale Pierluigi Cacco e Piero Casarin che poi si sono trattenuti a cena.

VALORIZZAZIONE DELLE NOSTRE RISORSE

Le attività di formazione svolte nel primo semestre dell'anno

di LORENZO ZANATA*

La progettazione del percorso di formazione dello SPI (sindacato pensionati della CGIL) della Provincia di Treviso per il primo semestre dell'anno in corso aveva il seguente obiettivo: la valorizzazione delle risorse esterne/interne dei pensionati iscritti e operatori volontari del sindacato pensionati.

Arrivati, quindi, al 30 giugno 2007 possiamo rendicontare brevemente sulle seguenti effettive attività di formazione realizzate e concernenti: i concetti di base per l'uso del computer e la gestione dei file ovvero "l'informatica di base", l'aggiornamento per operatori di recapito, del progetto pensionandi e di coloro i quali sviluppano il controllo dei rendimenti delle pensioni INPS e INPDAP, l'avvio del percorso per l'istituzione del Segretariato Sociale Sindacale nella Provincia di Treviso e il continuo e permanente aggiornamento delle tematiche relative alla contrattazione socio-sanitaria e della negoziazione sociale relativamente agli enti locali/municipi. Nel corso, pertanto, dei primi sei mesi dell'anno 2007 possiamo certificare di aver potuto coinvolgere e interessare complessivamente nr° 150 iscritti/volontari SPI, la durata media per ogni lezione è stata di circa 3 ore e le ore d'aula sono state complessivamente 300. Per quanto attiene, invece,



alle docenze di ogni singolo momento di formazione, sono state utilizzate tutte quelle provenienti direttamente o dallo SPI o dalla CGIL del territorio della Provincia di Treviso e/o dalla struttura Regionale del Veneto.

Il bilancio dell'attività formativa del 1° semestre 2007 - gennaio/giugno - è largamente positivo in tutti gli ambiti in cui siamo intervenuti. I coordinatori di zona, le Leghe SPI (Segretari - Segreterie - Comitati Direttivi), gli operatori dei recapiti zionali, dei progetti pensionandi e del controllo dei rendimenti delle pensioni, gli iscritti allo SPI, infine, sono stati la forza vera, ovviamente nelle sue molteplici espressioni.

Gli obiettivi del progetto - attraverso la valorizzazione delle risorse esterne/interne - sono

quelli di garantire la tutela individuale e collettiva agli iscritti. Essere tutelati è infatti un diritto degli iscritti. La tutela non è neutra, infatti, l'informazione è di parte, e sulla tutela occorre far crescere la domanda in quanto è questa impostazione che dà forza e autorità al rappresentante dello SPI CGIL comunale/territoriale.

Noi pensiamo che non vi possono essere schemi e che si debba operare tenendo conto della realtà, ciò significa più rappresentanti dello SPI CGIL in ogni grande Comune, nuovi rappresentanti nei medio - piccoli paesi e per i pensionati del pubblico impiego, si tratta di capire la specificità e di conseguenza fornire tutta la consulenza anche a tali pensionati.

Coordinatore Sistema
Servizi SPI CGIL

MOGLIANO

La "Casa dei tuoi diritti" aperta ai cittadini



di FRANCESCA BALDASSA*

Guardando i presidi dei vari partiti la domenica mattina in piazza a Mogliano, nel corso dell'ultima campagna elettorale, ci venne in mente che forse potevamo "andare in piazza" come SPI anche solo per mostrarci e che forse saremmo stati in grado di offrire qualcosa di utile ai nostri iscritti ma anche a tutti i nostri concittadini.

L'idea piacque subito e ci mettemmo all'opera per organizzare l'iniziativa.

Prenotammo il camper attrezzato dello SPI Regionale, ci assicurammo di poter avere a disposizione due "gazebo" da installare davanti al camper (a giugno, con il sole, in piazza è dura se non c'è un po' d'ombra) ed ottenemmo la possibilità di avere un impianto audio.

Partimmo quindi con l'iter burocratico per ottenere i permessi: l'uso del plateatico, la SIAE (volevamo mettere un po' di musica per sottofondo), i vigili urbani, ecc.

A questo punto dovevamo riempire di contenuti la no-

LEGA DI PONZANO

Informazione sanitaria

La sera del 14 giugno nella sala Barchessa della splendida villa Serena a Ponzano Veneto, la lega SPI di Ponzano Veneto, in collaborazione con l'associazione A.M.Pr.I. e con il patrocinio comunale, ha promosso una serata informativa sul "Carcinoma prostatico". L'informazione di tale argomento è stata fatta da tre medici del reparto urologico dell'ospedale trevigiano, dott. G. Drago, dott. A. Fandella e dott. Mazzorato. La presenza di due medici di base e del sindaco C. Niero, che ha portato i ringraziamenti dell'amministrazione comunale e i saluti al numerosissimo pubblico intervenuto, ha permesso l'acceso alla prima "U.T.A.P." nata nel territorio trevigiano. Il segretario F. Gagno e il direttivo della lega spi di Ponzano V., soddisfatti per la serata, ringraziano la segreteria provinciale SPI per l'apporto dato all'organizzazione.

PRESIDIO IN PIAZZA DEI SIGNORI

I pensionati portano al Giro le loro richieste

di PIERO CASARIN

Venerdì 1° Giugno 2007, in occasione della 19a tappa del 90° Giro d'Italia, una folta delegazione di Pensionate e Pensionati, insieme alle Segreterie Regionali e Provinciali dei Sindacati SPI-Cgil, FNP-Cisl, UILP-Uil del Veneto, ha "presidiato" Piazza dei Signori di Treviso (punto di partenza della tappa ciclistica), srotolando grandi striscioni e distribuendo volantini, allo scopo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica (utilizzando anche questo importante e molto seguito avvenimento sportivo) le motivazioni (le rivendicazioni) per le quali da mesi sono impegnati, in tante iniziative, i pensionati italiani e veneti.



Indossando "magliette" in tema col giro ciclistico, le Pensionate ed i Pensionati di CGIL Cisl Uil, trovando la simpatia ed il sostegno da parte dei cittadini, degli organi d'informazione, degli organizzatori, dei ciclisti e delle loro ammiraglie, hanno evidenziato le richieste che saranno ulteriormente focalizzate nella giornata di mobilitazione e di lotta nazionale, programmata

per martedì 12 giugno 2007. SPI FNP UILP, chiedono al Governoe alleRegioni (invitando gli Enti Locali del Veneto a sostenere le richieste sindacali) di aumentare il potere d'acquisto delle pensioni e di approvare velocemente la legge nazionale e quelle integrative regionali, per l'istituzione dei fondi finalizzati a sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie.

stra iniziativa.

Allora subito contatti con i nostri esperti di previdenza (i recapitisti dello SPI di Mogliano) a cui con grande generosità si aggiunse l'Operatore INCA a Mogliano (il nostro patronato); con il CAAF che trovò subito la disponibilità del suo responsabile nella nostra città.

Occorreva ora trovare un pretesto temporale di attualità. Quale miglior cosa se non offrire consulenza per la scelta del TFR (anche molti pensionati ci chiedevano tutti i giorni notizie da fornire ai propri figli) da offrire agli iscritti ma anche a tutti i cittadini.

Subito grande disponibilità da parte di diverse Categorie: Commercio, Tessili, Metalmeccanici, che però erano in grado di offrire informazioni anche ai lavoratori delle altre categorie.

Qualche soppresa, due salami, qualche "toco" di formaggio e qualche ombra di vino.... Ecco nata la "Casa dei tuoi diritti" che domenica 3 giugno a Mogliano si è incontrata con i cittadini.

*Segretaria Lega Spi Cgil
Mogliano Veneto

*“Il lavoro
in tutte le sue
espressioni”*

Alle ore 17,15 del giorno 26/05/2007 la giuria all'unanimità indica come miglior lavoro assoluto quello di **Claudio Sica**. La sua ricerca è composta da quattro immagini in bianco e nero sulla disabilità psichica, realizzate con notevole coerenza formale a cui si unisce un evidente senso poetico e compositivo.

Come 1° premio per la categoria colore la giuria a maggioranza indica il lavoro di **Antonio Zambardino** dove, attraverso l'uso di toni bassi e allusivi, si raggiunge un risultato di forte coinvolgimento emotivo. Come vincitore del 1° premio categoria bianco e nero viene indicato il lavoro di **Francesco Miceli**, dove qualità tecnica ed espressiva si combinano in una suggestiva sintesi visiva.



1° premio assoluto a CLAUDIO SICA

1° premio a colori a ANTONIO ZAMBARDINO

1° premio in bianco e nero a FRANCESCO MICELI



Siamo davvero soddisfatti

L'ARCHISPI, archivio fotografico della CGIL di Treviso curato dallo SPI, nasce con l'intento di ricostruire e tenere viva la storia, attraverso le immagini, del sindacato confederale trevigiano e del lavoro. Storia semplice, umile e dura di persone che tante volte si perde, di eventi non registrati dalla grande comunicazione.

Il concorso fotografico, organizzato dall'Archispi, si muove in questa prospettiva. Nella sua prima edizione ha raccolto, grazie ai suoi 103 autori, 473 immagini di "lavoro in tutte le sue espressioni". E' stato il nostro primo concorso fotografico e la nostra prima mostra. Abbiamo esposto 93 foto di 41 autori nel più autorevole e bel palazzo di Treviso, Palazzo dei Trecento, per 15 giorni. Oltre 120 persone hanno assistito il 16 giugno '07 alla cerimonia di premiazione. Siamo davvero molto soddisfatti. Speriamo di portare la mostra a settembre in altre sedi prestigiose della nostra provincia.

Lo SPI consegna questa fatica alla nostra "città", ringraziando tutte le persone che hanno reso possibile il concorso e la mostra.

Diciamo grazie a tutti coloro che trovano lo spazio di valorizzare l'umiltà delle persone più semplici e l'impegno verso gli altri.

Grazie a tutti coloro che non trascurano la cultura, anche nelle forme più semplici, anche come "LAVORO artistico" che spesso non viene riconosciuto.

Pierluigi Cacco

In alto: la foto di
CLAUDIO SICA,
classificato 1° premio assoluto

A sinistra: la foto di
ANTONIO ZAMBARDINO,
classificato 1° premio a colori

A destra: la foto di
FRANCESCO MICELI,
classificata 1° premio
in bianco e nero

Sotto la mostra
e la premiazione





ASSEMBLEA DEGLI R.L.S. DI CGIL, CISL, UIL

Presentata la piattaforma unitaria per la sicurezza nei luoghi di lavoro

di MAURO MATTIUZZO*

Si è tenuta lunedì 4 giugno a Treviso l'assemblea degli R.L.S. di Cgil, Cisl e Uil della nostra Provincia, nell'ambito della quale è stata presentata alle Istituzioni la piattaforma unitaria provinciale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per l'integrità psicofisica, la salute ed il benessere dei lavoratori, articolata e supportata anche da 12 documenti di settore. L'assemblea ha visto, oltre ai 250 delegati, la partecipazione del Prefetto di Treviso, del Direttore dell'Ulss 9, della direttrice dell'Inail di Treviso, del Comandante dei Vigili del Fuoco e della rappresentante dell'Unione Scolastica Provinciale. Spiccava invece, tra il parterre degli invitati, l'assenza del Presidente della Provincia nonostante fosse stata garantita la presenza.

La relazione introduttiva del Segretario Generale della Uil di Treviso ha evidenziato come gli infortuni complessivi accaduti nel 2006 in provincia, siano stati in numero superiore rispetto al 2005, così come si è registrato pure un aumento dei casi mortali, e come i primi dati del 2007, nonostante un lieve calo, rimangano a livelli di preoccupazione. Ha precisato poi come, Cgil, Cisl e Uil, a partire



proprio dall'analisi di questi dati, hanno ritenuto utile elaborare una piattaforma ed aprire un tavolo negoziale con le Istituzioni e le Associazioni Imprenditoriali su questo scottante problema.

Attraverso questo documento si è voluto chiedere alle Istituzioni preposte di investire risorse economiche per adeguare gli organi ispettivi come gli Spisal, oggi nettamente insufficienti, e metterli in condizione di svolgere al meglio il loro lavoro di vigilanza e di controllo dell'applicazione delle norme di sicurezza; il rilancio del ruolo degli Organismi Paritetici e degli Enti Bilaterali preposti alla prevenzione e sicurezza; favorire la diffusione del DURC (documento di regolarità contributiva); l'attivazione di un piano straordinario di aggiornamento sui temi della prevenzione degli incendi sia per gli stabilimenti classificati ad alto rischio, sia per quelli che non lo sono, e l'adeguamento degli organici e dei

mezzi dei Vigili del Fuoco.

Alle imprese chiediamo di predisporre e aumentare i momenti di formazione/informazione attraverso ore aggiuntive di assemblee nei luoghi di lavoro per una maggiore sensibilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, di rivedere attraverso la contrattazione aziendale, le condizioni e l'organizzazione del lavoro e degli orari per cogliere le possibilità di un miglioramento della qualità del lavoro, della salute e della sicurezza in quanto rappresentano i fattori principali di stress e fatica che conducono ad infortunarsi sul lavoro. Nel corso del dibattito, più interventi hanno richiamato la necessità di ricollocare i temi della salute e sicurezza tra le priorità da affrontare subito, e attivare una collaborazione tra tutti i soggetti presenti in sala per avviare progetti concreti al fine di porre fine alle tragedie sul lavoro.

I lavori dell'assemblea sono stati chiusi dal Segretario

Provinciale della Cgil Paolino Barbiero, che ha sottolineato come i datori di lavoro si devono impegnare di più per garantire la sicurezza ai propri dipendenti, chiamando tutti ad implementare e a promuovere ancora di più la cultura della sicurezza coinvolgendo le scuole a partire dalle elementari e tutti gli istituti della nostra provincia. Ha chiesto all'Ente Provinciale di farsi carico di attuare un Piano Integrato di Prevenzione nei luoghi di lavoro che preveda la costituzione di un coordinamento di vigilanza, con un ruolo attivo della Prefettura, nel raccordo degli organi ispettivi per ottimizzare il lavoro di controllo e prevenzione sul territorio. Infine, ha proposto l'iniziativa di convocare a breve, contemporaneamente e nello stesso giorno, assemblee su tutti i luoghi di lavoro sul tema della salute e sicurezza, al fine di sostenere e praticare concretamente la piattaforma.

*Segretario Provinciale Cgil

RAPPRESENTANTI TERRITORIALI PER LA SICUREZZA

Anche nelle aziende artigiane una cultura della prevenzione

di ALBERTA BIASI*

Promuovere e affermare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la prevenzione: i rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza nell'artigianato in provincia di Treviso.

Con il mese di giugno si è avviata l'attività dei Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza per le imprese artigiane (con esclusione dell'edilizia). La figura del Rappresentante Territoriale per la Sicurezza (RTLS) è stata istituita in seguito agli accordi bilaterali sottoscritti a livello regionale tra Organizzazioni Sindacali e Associazioni Artigiane e vuole essere un ulteriore strumento per contribuire a ridurre lo stitilicidio di infortuni - talvolta anche molto

gravi, se non mortali - che funestano quotidianamente il mondo del lavoro.

Quasi quotidianamente si verificano nella nostra provincia - e in tutto il Paese - eventi che non solo mettono a rischio l'integrità fisica dei lavoratori ma, spesso, hanno anche conseguenze non reversibili per i lavoratori e per i cittadini con i conseguenti costi sociali che ne derivano. Le imprese artigiane ed i loro lavoratori, per caratteristiche e dimensioni, sono poco raggiungibili utilizzando gli strumenti negoziali tradizionali: la normativa sulla sicurezza (dlgs 626/94) non prevede l'obbligo di eleggere un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle aziende con meno di 15 dipendenti. Il rappresentante territoriale diviene quindi il punto di riferimento per i lavoratori sulle questioni

inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivo principale dell'attività dei RTLS sarà la costruzione di percorsi di informazione e tutela dei lavoratori dell'impresa artigiana che contribuiscano a creare una nuova cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la prevenzione. È un obiettivo ambizioso, ma con la collaborazione di tutti i soggetti interessati si potrà certamente raggiungere. Per questo è fondamentale il sistema delle relazioni: Associazioni Artigiane, Organizzazioni Sindacali, Istituzioni, SPISAL, INAIL e rappresentanti Territoriali per la Sicurezza - ciascuno con i propri ruoli e compiti - sono i soggetti che potranno consentire la promozione, l'affermazione e la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.



Gli strumenti a disposizione sono costituiti prevalentemente da un capillare e costante intervento di informazione e formazione e dall'analisi del contesto di riferimento per individuare aree e settori che presentano particolare criticità.

Il territorio in cui operano i rappresentanti Territoriali per la Sicurezza è molto vasto e frammentato: la provincia di Treviso conta circa 7.000 aziende artigiane, nei vari settori, con un numero di dipendenti che supera i 30.000 addetti; i RTLS, di nomina sindacale, sono 3: Alberta De Biasi (CGIL), Carmelo Privitera (CISL) e Fabio Ronzino (UIL).

*Rappresentante Territoriale dei lavoratori per la sicurezza nell'artigianato

Treviso una città che si sta impoverendo

di GIORGIO BACUCHETTO

Treviso è una città che si sta impoverendo non solo di cultura ma anche nelle sue tradizioni, una città che ha perso la sua fisionomia e che è divenuta il luogo degli atelier, degli stracci firmati tutti uguali.

Abbiamo perso la memoria, ci rimarranno solo le auto e lo smog. Si vendono stracci e magliette nelle migliori vie del centro e si è dato un colpo di spugna su cento anni di tradizioni. A Treviso la tradizione, la storia interessano a pochi nostalgici e non certo ai professionisti del mordi e fuggi. Treviso sta perdendo non solo l'identità ma anche il cuore. Le autorità cittadine hanno delle grandi responsabilità, mettono le pezze, hanno fatto un PUT ingovernabile, parcheggi a pagamento e non sono in grado di programmare, di guardare al futuro, di aver un progetto per il centro storico.

Nel frattempo la città scompare, perde l'anima, gli abitanti, la vita, i negozi. Il fenomeno della chiusura per gli affitti troppo alti dei negozi o per il costo stratosferico delle case, sta colpendo come una mannaia tutti e tutto. Si spopolano le case e si aprono sempre negozi nuovi che dopo una stagione chiudono. Gli affitti sono esorbitanti, sparano cifre stratosferiche che non si può più permettere nessuno. Vado poco per negozi, ma sempre meno le commesse dispensano consigli ai clienti con la stessa passione che "casoini", i panettieri, i macellai, i farmacisti, i medici e gli osti avevano un tempo per la loro clientela. Mi chiedo perché il sindaco, il prosindaco, l'assessore al commercio, la Regione che certamente sono al corrente della situazione, motu proprio, non incentivino le botteghe e/o i cittadini riducendo l'ICI. Non può essere vista l'apertura e chiusura dei negozi, lo spopolamento del centro, solo come il segno della globalizzazione che impone a tutti gli stessi modelli e le stesse cose. Vedo un disinteresse e un'incultura culturale verso la città nelle sue prospettive future, non è chiaro un piano che vada al di là delle pulizie di facciata, aleggia un'arroganza negli amministratori pubblici, si sta perpetuando una mancanza di conoscenza di un territorio che a parole si vuol santificare.

Treviso ha perso la sua memoria storica ed offre l'umiliazione della chiusura anche dei negozi storici, dell'allontanamento dei suoi abitanti. C'è una stranezza sostanziale in tutto questo. Gli esponenti della cultura cittadina di sinistra e di destra, tacciono sempre di più o forse sono sempre più nascosti e lontani o solo disinteressati al destino della loro città perché in tutt'altre faccende affaccendati. Credo che sia giunto il momento di informare tutti i cittadini con meticolosità che al posto dei negozi e delle case storiche ora ci sono paninerie, baldacchini con posti a sedere in mezzo al traffico, piazze con pizzerie e gelaterie all'aperto, negozi di abbigliamento come tanti altri, banche ed agenzie immobiliari.



CASTELFRANCO

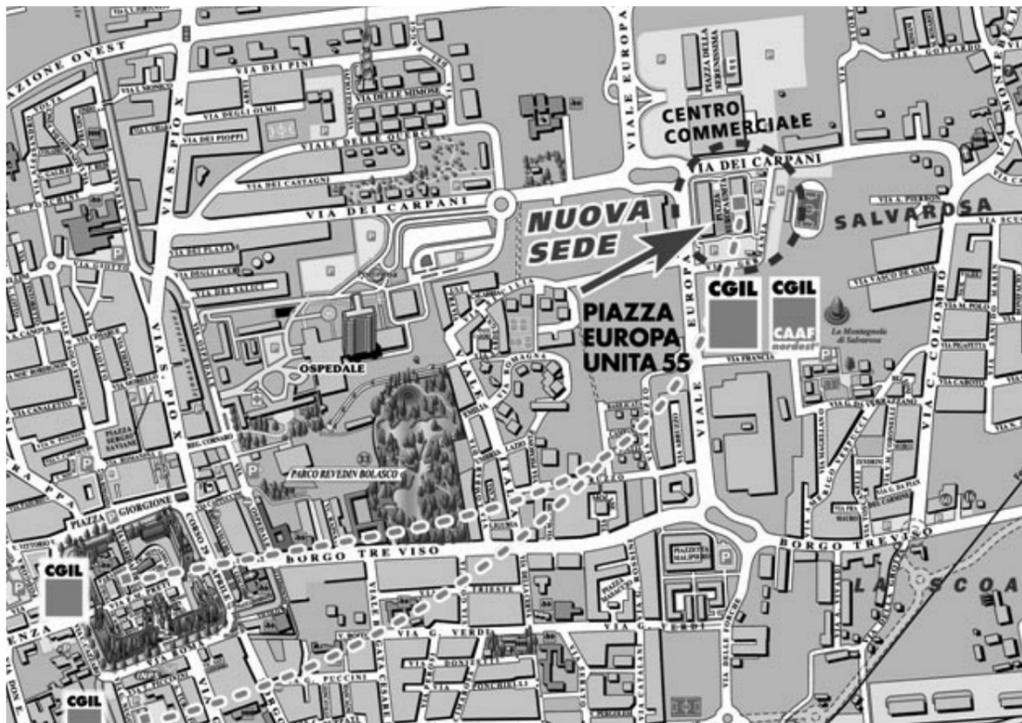
IL TRASFERIMENTO È PREVISTO AD OTTOBRE

Sarà in Piazza Europa Unita, 55 la nuova sede della Cgil castellana

di MARIO BONATO

Castelfranco Veneto e la Castellana, questa importante parte della Marca trevigiana ha una nuova sede CGIL, una struttura della quale si sentiva da tempo la necessità. L'attuale sede di via Garibaldi 15, in centro storico della città, è una ideale residenza per chi "ama abitare in centro", ma, per l'assoluta insufficienza di spazio e mancanza di parcheggi, è ormai inadeguata all'uso di centro servizi quale tende a diventare ogni sede CGIL. La mancanza di spazi, oltretutto, costringe il CAAF presso la sede staccata di Via Piccinini. Ora, finalmente, la soluzione cercata per anni è stata trovata, grazie all'instancabile opera del Segretario Generale, sollecitato dalle pressanti richieste di tutti gli iscritti, funzionari e utenti della Camera del Lavoro.

La CGIL di Castelfranco Veneto si trova ad operare su un'area che conta su una struttura produttiva con quasi quarantamila addetti, occupati in oltre ottomila aziende di piccole e medie



dimensioni. Nell'industria lavora il 52% del totale, nel commercio il 14% e nei servizi il 33%. Gli iscritti alla CGIL delle varie categorie di lavoratori sono complessivamente 2.355 ed i pensionati dei 7 comuni della Castellana iscritti allo SPI sono oltre 3.500.

La nuova sede si trova presso il polo di sviluppo più interessante della città: il comparto dei Giardini del Sole, tra Via dei Carpani e Viale Europa. In questa area già da diversi anni si trovano diversi uffici comunali e di società di pubblici servizi (Es. Ufficio del Giudice di

Pace, la società del Gas, gli uffici dell'Acquedotto comunale e dell'Agenzia delle Entrate, ecc.). Nella nuova sede sindacale (recapito ufficiale Piazza Europa Unita, 55) troveranno collocazione le categorie della CGIL, il sindacato pensionati SPI, il CAAF (centro assistenza fiscale) e

lo sportello INCA (il Patronato della CGIL che si occupa di tutela dei diritti individuali, difesa dei diritti previdenziali, sociali ed assistenziali dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini italiani e stranieri).

L'apertura della nuova sede sarà un evento importante non solo per la CGIL, ma per tutti i lavoratori del territorio, iscritti e non iscritti, che troveranno con più facilità di accesso e sicure possibilità di parcheggio una sede più moderna ed attrezzata, potenziata anche con personale addetto in grado di dare risposte a tutte le domande dei lavoratori, con l'obiettivo di far rivivere dai delegati e attivisti di Lega l'attività politico-sindacale della Camera del Lavoro. In sostanza non solo investimenti in mq., ma anche in risorse ed intelligenza umana.

E' con giustificato orgoglio che andremo ad invitare alla inaugurazione della nostra nuova sede (prevista per il mese di ottobre) gli amministratori comunali, i responsabili di uffici pubblici e tutti i cittadini della Castellana che vorranno festeggiare con noi questo importante avvenimento.

MONTEBELLUNA

UN ALTRO MANDATO DA SINDACO

La ricetta di Laura Puppato ascolto e vicinanza ai cittadini

Laura Puppato ce l'ha fatta: i Montebellunesi le hanno accreditato fiducia per un altro mandato da Sindaco. L'abbiamo intervistata.

di MARIAGRAZIA SALOGNI

La vittoria della Sua coalizione a Montebelluna, in presenza di una campagna elettorale particolarmente aspra, fa segnare un punto importantissimo al centro-sinistra dentro un Veneto indirizzato prevalentemente verso il centrodestra. Ci racconta il Suo punto di vista?

Ci sono stati riconosciuti il positivo lavoro svolto a favore della città tutta, la chiarezza dei progetti presentati, illustrati e in gran parte avviati o completati, l'essersi spesi perché la politica amministrativa non diventi lo strumento per vantaggi personali di qualche natura ma un positivo e sereno confronto costante con le necessità di cittadini che hanno trovato ascolto e risposte. Molto ha contribuito anche il valore delle persone che hanno governato mantenendo un alto profilo scevro da polemiche e contraddizioni.

Intervistata subito dopo la notizia della vittoria Lei ha fatto alcune dichiarazioni circa il ruolo dei partiti. Può ritornare con noi sul tema?

Sono convinta che i partiti abbiano troppo spesso negato il loro ruolo ovvero quello che la stessa Costituzione riconosce: libere e democratiche associazioni, anello di congiunzione tra la volontà popolare e le istituzioni. Quindi trasmissione attiva e propositiva di pensieri, volontà o di un sentire critico della società attraverso i propri membri che lavorano nelle istituzioni. Questo può avvenire solo se vi è attenzione e collegamento costante con la popolazione, ovvero se vi è ascolto e vicinanza ai cittadini. In effetti oggi la distanza appare in molti casi incolmabile.

Non sono mancate le polemiche al momento della formazione della giunta. Vorremo capire se questo può compromettere i rapporti tra le formazioni che



la sostengono

In questo primo periodo successivo alla vittoria ci siamo assimilati pericolosamente ad altre compagini sulla scena politica locale, provinciale e nazionale. Non ne sono per nulla soddisfatta, quando prevalgono logiche di potere atte a dividere o personalismi il mio

ruolo mi induce a richiamare i collaboratori ad un sereno e pacato confronto che veda prevalere solo l'interesse generale e la pace vera tra le formazioni. Non dubito però che dopo un primo momento di tensione vi sarà il sereno stabile come è stato nei precedenti 5 anni, condizione essenziale per continuare il positivo cammino.

Auguriamo un buon lavoro a Lei ed ai Suoi Assessori e vorremmo chiudesse ricordando ai nostri lettori gli impegni prioritari del Suo secondo mandato.

Abbiamo urgenza di continuare il lavoro già impostato sui grandi temi della viabilità: rotatorie, circonvallazione e metropolitana di superficie con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e quindi ai trasporti pubblici, sul recupero urbano che passa attraverso la realizzazione di un centro storico e la riqualificazione dei centri frazionali con particolare riferimento ad un patrimonio

storico sul quale investire: Villa Pisani, Barchessa Manin e Villa Pullin.

E' necessario iniziare con l'avvio del PAT (Piano di assetto territoriale) una nuova epoca nelle costruzioni che ci veda lavorare per una edilizia sempre più attenta all'ambiente e al territorio.

Ci vedranno molto impegnati il tema della cultura con le strette relazioni che questa ha con il turismo e quindi la valorizzazione di un territorio, le scuole con le edificazioni di ben 2 nuove materne, il sociale con le tante operatività avviate e da completare tra cui la cittadella della salute in collaborazione con l'ULSS e la nuova casa di risposo, le politiche familiari con i gruppi che vi stanno proficuamente lavorando. Ospedale e cave sono invece le realtà da monitorare e sulle quali appuntare tutta la nostra attenzione affinché si concretizzino rispettivamente il nuovo ospedale e il blocco definitivo dell'attività di escavazione.

CONEGLIANO

APPROVATO IL PIANO DI ZONA SOCIO-SANITARIO

Ma la conferenza dei sindaci ha abdicato al suo ruolo

di OTTAVIANO BELLOTTO

E' stato presentato ed approvato dalla Conferenza dei Sindaci il piano di zona dei servizi alla persona e alla comunità 2007-2009. Con i piani di zona, le istituzioni pubbliche (Comuni e Province), le ULSS (nel caso specifico l'ULSS 7) con il coinvolgimento delle parti sociali e le associazioni presenti nel territorio definiscono le linee strategiche socio-sanitarie dell'area. Questa dovrebbe essere l'occasione per tutti: forze politiche, istituzioni pubbliche, parti sociali, ULSS e associazioni, per discutere e dibattere le politiche socio-sanitarie del territorio.

Un lavoro importante in tal senso è stato prodotto dai numerosi gruppi istituiti per aree tematiche. Infatti sono stati costituiti per l'occasione 10 gruppi di lavoro che hanno coinvolto circa 200 persone. Tutto questo è stato fatto per definire le linee di miglioramento dei servizi socio-sanitari. Sulla preparazione del piano però sono emerse notevoli carenze riferite alla limitata e scarsa capacità della parte politica di definire priorità ed interventi capaci di qualificare la spesa pubblica. I comuni concorrono in maniera consistente alla spesa socio-sanitaria. La conferenza dei sindaci non ha espresso in merito al piano osservazioni rilevanti. Eppure il piano su



alcuni comparti prevede incrementi e in altri il contenimento della spesa, oltreché gli indirizzi che potrebbero modificare le situazioni socio-sanitarie esistenti.

Le OO.SS. durante gli incontri hanno richiamato le parti politiche ad assolvere le proprie funzioni di responsabilità poiché il lavoro dei gruppi seppur importante non può sostituire il ruolo di chi ha le responsabilità di governare e decidere gli indirizzi del piano. Ci sembra che tanti comuni si posizionano e fanno le proprie scelte sulle valutazioni, seppur qualificate, degli operatori e dei tecnici eludendo molte volte un rapporto stretto con i bisogni e i complessi problemi del socio-sanitario presenti nel territorio.

Le OO.SS. hanno denunciato questa situazione non solo perché ritengono im-

portante svolgere un ruolo nella definizione delle politiche socio-sanitarie dell'area, visti gli interessi diffusi che rappresentano; ma anche perché se non si trova il giusto equilibrio tra il ruolo della rappresentanza politica e il sistema di gestione manageriale che deve guidare le unità sanitarie, si allontana la partecipazione e la condivisione dei cittadini nella gestione di importanti servizi pubblici. Questo sistema di operare richiama vecchie modalità di intervento per affrontare i problemi. Cioè si producono consistenti e corposi documenti dove tutto è previsto sul piano delle analisi e delle valutazioni però non vengono affrontati i problemi e le priorità di come procedere per garantire maggiore efficacia e qualità dei servizi. Questo modo di fare limita il ruolo e le fun-

zioni di partecipazione democratica delle parti sociali e di numerose associazioni che operano nel territorio.

La CGIL partendo da queste valutazioni ha espresso le proprie riserve sulle modalità di definizione del piano

socio-sanitario poiché nel merito delle strategie e delle politiche dei prossimi tre anni non è stato possibile aprire un confronto qualificato con i soggetti che hanno concorso alla preparazione del piano per i motivi sopra esposti.

GODEGA S. URBANO

Più vicini ai lavoratori con la nuova sede Cgil

Con l'inizio del 2007 la CGIL ha deciso di potenziare l'attività sotto il profilo dei servizi e della rappresentanza politico-sociale a Godega S. Urbano. Infatti è stata aperta una nuova sede e vengono garantiti i servizi del CAAF, Patronato INCA e le permanenze di due categorie importanti come la FILLEA (Lavoratori del legno e costruzioni) e la FIOM (lavoratori metalmeccanici).

In tutta l'area comprendente i comuni di Godega S. Urbano, Codognè, San Fior, Orsago, Gaiarine e Cordignano sono presenti numerose attività industriali di piccole e medie imprese metalmeccaniche e della lavorazione del legno. La nuova sede è collocata al centro di questa importante area geografica e può diventare un punto di riferimento importante per tutti i lavoratori della zona. La FILLEA e la FIOM hanno deciso di organizzare due recapiti: la FIOM è presente

il Lunedì dalle 17 alle 18.30 e la FILLEA il Giovedì dalle 17 alle 18.30.

La CGIL, per informare tutti i lavoratori della apertura della nuova sede, ha organizzato un volantinaggio in tutte le aree industriali nei comuni sopra citati. Tutto questo è stato fatto per incontrare i lavoratori delle piccole e piccolissime imprese al fine di rafforzare e consolidare il ruolo e la funzione del sindacato nel territorio. Negli ultimi 20 anni le attività industriali delle nostre zone si sono sviluppate attraverso la presenza delle piccole e piccolissime imprese con scarsi sistemi di relazioni industriali e sindacali. Pertanto è importante far partecipare i lavoratori attraverso l'adesione al sindacato per rafforzare la contrattazione e il sistema di rappresentanza degli stessi. L'impegno nostro è di continuare su questa strada anche nella zona del Quartier del Piave.

MIANE

COSÌ IL SINDACO PENSA DI SCORAGGIARE L'IMMIGRAZIONE

Immigrati, un balzello di 100 euro per certificare l'indennità abitativa

I lavoratori migranti per il rinnovo della carta di soggiorno e per i ricongiungimenti famigliari hanno bisogno della certificazione di idoneità abitativa. La legge italiana prescrive l'obbligo di questa documentazione, però in alcuni casi i lavoratori devono pagare tariffe molto alte. In particolare il fatto che preoccupa e che non è ritenuto in alcun modo accettabile è che per questo tipo di servizio i Comuni assumono modalità differenziate e a volte costose senza giustificata motivazione.

Nella zona del Quartier del Piave il comune di Miane applica una tariffa di 100 euro per certificazione. Al-

tri comuni come Refrontolo e Farra di Soligo garantiscono il servizio gratuitamente. Nella zona di Conegliano il comune di Mareno applica la tariffa più alta: una certificazione d'urgenza costa euro 66. I comuni di Susegana, San Vendemiano e Godega garantiscono il servizio gratuito. Tutti gli altri fanno pagare un importo che si aggira attorno ai 15 euro.

Molti lavoratori stranieri si sono rivolti a noi denunciando questa disparità di trattamento considerata iniqua ed arbitraria. Ci chiediamo, effettivamente, quale sia il motivo per il quale due lavoratori stranieri che operano nella stessa azienda e



Il Municipio di Miane

residenti in Comuni diversi paghino uno € 100,00 e l'altro nulla. La CGIL dinanzi al costo applicato dal comune di Miane ha chiesto un incon-

tro al Sindaco. Nell'incontro il Sindaco ha dichiarato che non intende modificare l'importo, anzi, non esclude la possibilità di un eventuale

aumento della tariffa. Questo si rende necessario, a detta dell'Amministrazione, per far fronte ai costi del servizio stesso e perché il tutto può limitare l'aumento della presenza di persone straniere nel Comune.

La CGIL ha ribadito che le dinamiche socio-economiche dell'area per il prossimo futuro andranno nella direzione di una crescita delle presenze di lavoratori e famiglie di extracomunitari e che pertanto il problema va governato su scala generale e comprensoriale e non attraverso l'applicazione di imposte come quella sulla certificazione. Va ribadito inoltre che il comune di Mareno è il comune della zona di Conegliano che per la certificazione d'urgenza applica la tariffa più alta. A fronte di questa situazione riteniamo necessario agire per unificare i trattamenti e al fine di raggiungere questo obiettivo chiederemo prossimamente degli incontri alle amministrazioni pubbliche.

O.B.



di MARIA PIA MARAZZATO

Il **15 giugno 2007** è scaduto il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi con Modello 730.

Chi ha presentato il Mod. 730 è opportuno controlli il risultato della dichiarazione (nel prospetto di liquidazione delle imposte, Mod. 730/3), al fine di riscontrare eventuali errori di compilazione o di calcolo, per poterli segnalare in tempo al soggetto che ha prestato l'assistenza che provvederà a correggerli in tempo utile.

Nel caso, invece, il modello sia stato compilato correttamente, ma il contribuente si accorga di aver dimenticato di dichiarare

NOTIZIE FISCALI

Dichiarazione dei redditi, scadenze modelli 730 e unico 2007, redditi 2006

dei redditi o di inserire delle spese vi è la possibilità di integrare tale dichiarazione, con un modello UNICO oppure con un nuovo Mod. 730, "**730-integrativo**", **entro il 25 ottobre 2007**, solo nel caso in cui l'integrazione non modifica la determinazione dell'imposta o porti ad un minor debito o ad un maggior credito. Ricordiamo che i contribuenti che hanno presentato il Mod. 730 ed hanno provveduto alla rivalutazione dei terreni e/o delle partecipazioni, devono presentare anche il Mod. Unico 2007 con i quadri **RM** e **RT**.

Dal mese di luglio per i dipendenti e dal mese di agosto o di settembre per i pensionati, il sostituto d'imposta provvede ad effettuare i conguagli a credito o

a debito relativamente ai risultati contabili dei Modelli 730; qualora avvenga la cessazione del rapporto di lavoro prima dell'effettuazione o del completamento delle operazioni di conguaglio, il sostituto d'imposta non effettua i conguagli a debito e pertanto gli interessati devono versare direttamente gli importi risultanti dalla dichiarazione. In caso invece di conguaglio a credito, il sostituto d'imposta è tenuto ad operare i rimborsi spettanti.

Entro il **30 settembre 2007** il contribuente che ha presentato il Mod. 730, ed il risultato della dichiarazione prevede la trattenuta a **novembre** delle somme dovute a titolo di seconda o unica rata di acconto Irpef e rilevi per l'anno in corso un

minor reddito o delle spese che riducano l'imposta, può chiedere con comunicazione scritta, al proprio sostituto d'imposta, che la trattenuta venga effettuata in misura inferiore o non venga effettuata.

Ricordiamo che le scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi con modello UNICO 2007 redditi 2006, sono il **2 luglio 2007**, se la presentazione viene effettuata tramite una banca o un ufficio postale, il **31 luglio 2007**, se la presentazione viene effettuata in via telematica, esempio tramite un **CAAF**.

Tutti i versamenti, delle imposte che risultano dalla dichiarazione, devono essere effettuati entro il **18 giugno 2007** ovvero entro il **16 luglio 2007**. I contri-

buenti che scelgono di versare le imposte dovute, nel periodo **dal 19 giugno 2007 al 16 luglio 2007**, devono applicare sulle somme da versare la maggiorazione dello **0,40%** a titolo di interesse.

Per le persone decedute, la dichiarazione deve essere presentata da uno degli eredi. Per i deceduti nel 2006 o entro il mese di febbraio 2007, la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi nei termini ordinari, mentre per i deceduti successivamente, i termini sono prorogati di sei mesi e scadono quindi il **17 dicembre 2007** per i versamenti e il **31 dicembre 2007** per la presentazione della dichiarazione.



di LORENZO ZANATA*

PENSIONI NEL MONDO

Giappone, l'ultima riforma delle pensioni prevede l'innalzamento graduale a 65 anni

dell'**esclusione** è una conseguenza della logica dell'anzianità di servizio, mentre la tendenza al **mantenimento** si spiega in base alla logica dell'ambiente esterno all'azienda, comprendendo le richieste del governo e delle organizzazioni sindacali.

Nel 1970 gli **ultrasessantacinquenni** superavano il **7%** della popolazione, il **17%** nel 2000 e, secondo le stime dell'Istituto Nazionale di ricerca su popolazione e previdenza sociale, raggiungeranno il **29%** nel 2025. Per i lavoratori maschi giapponesi, il pensionamento rappresenta un processo graduale. Il sessantesimo compleanno

ha un significato particolare per i dipendenti perché la maggior parte delle imprese adotta il **sistema Teinen** che, per l'appunto, conclude il tacito contratto di impiego a vita allo scadere del sessantesimo anno di età. Nel 2000, a 60 anni di età si aveva anche diritto alla pensione. Tuttavia il **Teinen** non significa necessariamente che i lavoratori si ritirano dall'attività. Alcuni vengono riassunti dalla stessa azienda con un nuovo contratto a tempo determinato, altri sono assunti da un'impresa controllata, altri ancora cercano da soli un nuovo lavoro.

Le ricerche fanno pensare

che la maggioranza degli uomini desideri continuare a lavorare fino a 65 anni e anche oltre per mantenersi in salute e conservare il proprio "**Ikgai**" (**scopo e significato dell'esistenza**). La riforma delle pensioni entrata in vigore nell'Aprile del 1995 e ottobre 1996 prevedeva il miglioramento del trattamento pensionistico a chi continuava a lavorare tra i 60 e 64 anni di età. In secondo luogo, tra il 2001 e il 2013 l'età alla quale gli uomini hanno diritto alla pensione a tasso completo deve passare gradualmente dai 60 ai 65 anni, mentre per le donne il passaggio dai 58 anni ai 65 anni deve avvenire

tra il 1995 e il 2018. (Fonte: Quaderni Europei sul nuovo Welfare)

Il **Giappone in cifre: superficie** 377.727 Km², **demografia** 127,8 milioni di abitanti (di cui: sotto i 15 anni 14%, sopra i 60 anni 26,3%, Uomini ogni 100 donne 96); **speranza di vita:** uomini 79,1 - donne 86,4; **economia** PIL: crescita media pari al 1,2%; **salute e istruzione:** spesa sanitaria 7,9% e per l'istruzione 3,6% rispetto al PIL; medici: 2,2 per 1.000 abitanti; tasso di natalità: 9,2; tasso di mortalità: 8,8 (Fonte: The Economist - Il Mondo in cifre 2007)

* *Coordinatore Sistema Servizi SPI CGIL TV*



di ANTONIO VENTURA

UFFICIO VERTENZE

Costituzione del rapporto tra il socio lavoratore e la Cooperativa

sione alla cooperativa); 2) rapporto di lavoro.

Rapporto associativo: entrando a far parte della cooperativa il singolo socio acquisisce una serie di diritti e doveri: a) tramite l'assemblea dei soci, concorre alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali (consiglio di amministrazione, consiglio dei sindaci, ecc.), e della struttura direttiva e di conduzione dell'impresa; b) partecipa all'elaborazione dei programmi aziendali, alle decisioni relative alle scelte strategiche per l'attività imprenditoriale e alla realizzazione dei processi produttivi

della cooperativa.

Per la nostra esperienza, è proprio dalla partecipazione o meno del socio alla vita della cooperativa come indicata in questi due primi punti che si può stabilire se una cooperativa è effettivamente tale o se è solamente una facciata giuridica che copre in realtà una vera e propria ditta di proprietà di un solo datore di lavoro (normalmente l'amministratore). Dove il socio non partecipa all'assemblea (perché le assemblee non vengono mai convocate o lo vengono solo nei casi minimi previsti dalla legge (es. approvazione del bilancio)), quando l'assemblea dei soci, le poche

volte che viene convocata, non viene messa in condizione di valutare autonomamente le scelte da fare ma ai soci viene semplicemente chiesto di confermare con il voto le decisioni già prese da altri, quando le scelte strategiche per l'attività produttiva non vengono sottoposte all'assemblea e vengono invece prese autonomamente dal consiglio di amministrazione, quando in sintesi i soci non hanno alcun reale ed effettivo potere sulla conduzione della cooperativa stessa, in tutti questi casi appunto siamo di fronte ad una cooperativa **FALSA**, che di cooperativa ha solo il nome mentre di fatto è

l'azienda di un singolo personaggio che tutto decide e su tutto comanda.

Riguardo ai doveri, il nuovo socio è tenuto a contribuire alla formazione del capitale sociale (con il versamento delle quote sociali) ed a partecipare all'attività produttiva spendendo le proprie capacità professionali e le proprie energie psico-fisiche. Questi due punti invece, a differenza di quelli relativi alla partecipazione alla vita sociale della cooperativa, li troviamo sempre, sia nelle cooperative genuine che in quelle false.

- continua -

luglio
2007

di ROGER DE PIERI

Nello scorso numero di Notizie CGIL, abbiamo evidenziato il diritto a fruire dei periodi di congedo straordinario retribuito anche per assistere il coniuge.

In questo numero affrontiamo alcune importanti novità in merito alle legge 104/92. L'INPS interviene con la circolare n. 90 del 23 maggio modificando le indicazioni fornite fino ad ora per la concessione dei benefici della legge 104/92, alla luce di un orientamento consolidato della giurisprudenza.

Le nuove indicazioni daranno luogo ad un sensibile allargamento della platea dei beneficiari delle agevolazioni previste dalla legge, consentendo notevoli benefici sia a favore delle persone disabili che delle loro famiglie. Le principali novità sono rivolte a:

- genitori di figli minorenni con grave handicap di età inferiore a 3 anni;
- genitori di figli minorenni con grave handicap di età compresa tra i 3 ed i

PATRONATO INCA

Legge 104/92, circolare dell'Inps n. 90 alcune novità nell'assistenza ai disabili

18 anni;
- lavoratori che assistono familiari o affini, siano essi conviventi o no, e non ricoverati a tempo pieno.

Presenza di altri familiari non lavoratori nel nucleo familiare del disabile. La presenza di un altro familiare **non lavoratore** che potrebbe assistere il disabile grave non può più essere motivo ostativo alla concessione dei permessi.

La scelta è della persona disabile. La persona disabile o il suo tutore legale o il suo amministratore di sostegno, ha facoltà di scegliere chi, all'interno della propria famiglia, debba prestargli assistenza fruendo della legge 104/92. La persona disabile può, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, confermare ed accettare l'assistenza offerta dal familiare richiedente i

permessi. La persona disabile inoltre, unitamente al lavoratore richiedente i permessi, deve produrre un *Programma di assistenza* a firma congiunta, che sarà poi valutato dalla sede INPS competente.

Non più continuità ed esclusività. L'assistenza non deve essere necessariamente quotidiana, ma deve assumere piuttosto i caratteri della *sistematicità* e dell'*adeguatezza*

rispetto alle concrete esigenze della persona disabile in situazione di gravità.

La presenza di personale badante. Tra i nuovi criteri forniti con la circolare 90/2007, trova posto anche l'orientamento secondo il quale la presenza di un'assistente familiare, oppure di personale di associazioni "no profit" o di strutture pubbliche, è *compatibile con la fruizione delle agevolazioni lavorative a favore del familiare richiedente*.

Il ricovero a tempo pieno. Per ricovero a tempo pieno si deve intendere che la persona disabile sia ricoverata per le *intere 24 ore*: in questo caso non risulterà possibile ottenere i benefici previsti, con eccezione a) nel caso di bambino di età inferiore ai 3 anni, ricoverato per intervento chirurgico o a scopo riabilitativo, con certificazione rilasciata dai sanitari e b) ricovero di persona con grave disabilità che *si trovi in coma vigile e/o in situazione terminale*. Quest'ultimo caso dovrà essere valutato dal medico legale INPS.

L'INPS dispone che le Sedi territoriali adottino fin da subito i nuovi criteri per la concessione dei benefici previsti dalla 104/92.

FINO AL PRIMO ANNO DI VITA DEL BAMBINO

Le dimissioni dei genitori devono essere convalidate

Mamme e papà che lavorano: le dimissioni durante il primo anno di vita del bambino devono essere convalidate.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale interviene con una nota operativa del 04/06/2007 nel merito di quanto previsto all'art. 55 del T.U. 151/01, che al comma 4 espressamente prevede che *"la richiesta di dimissioni durante il periodo di gravidanza e dalla lavoratrice o dal lavoratore durante il primo anno di vita del bambino o nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affidamento, deve essere con-*

validata dal servizio ispettivo del Ministero del Lavoro".

Allo scopo di arginare il fenomeno delle cosiddette "dimissioni bianche" e per evitare indebite pressioni da parte dei datori di lavoro sulle lavoratrici madri si ribadisce la necessità che le dimissioni devono essere sempre convalidate dalle strutture dell'Ispettorato del Lavoro; detta convalida deve avvenire attraverso un colloquio diretto tra l'Ispettorato e la lavoratrice interessata, al fine di verificare l'effettiva e consapevole volontà di rassegnare le dimissioni.

CIPRO ENO-GASTRONOMICA

Alla scoperta di Cipro, ma attraverso le sue tradizioni culturali legate alla gastronomia ed enologia: Oltre a Larnaca, Pafos, Limassol e i vari siti archeologici, visiteremo una serie di aziende vinicole ed alimentari, con degustazione di prodotti tipici; tutti i pranzi avverranno in taverne con cucina tradizionale; 1 settimana partenze il 10/10

€ 1350,00

BERLINO

La pulsante vitalità della città di Berlino si avverte sui boulevard, nei mercati dell'arte e nei mercatini delle pulci, nei 300 ritrovi alla moda e nelle 7.000 Kneipen e ristoranti, aperti ininterrottamente. L'Etlì organizza un tour in pullman in partenza il 14 agosto che vi porterà anche a toccare Ratisbona e Norimberga; 6 giorni trattamento pensione completa

€ 705,00

ETLI MARCA VIAGGI

DIARIO DI BORDO...

Eccoci qui, siamo al giro di boa di questo 2007... i mesi freddi ed umidi sono lontani, e prima di riaccendere caldaie e stufette abbiamo davanti un paio di mesi di sole cocente e caldo umido; so che è fastidioso, a volte proprio irritante, ma è l'estate... e io l'adoro per le lunghe giornate, quando tarda ad arrivare la sera... per la possibilità di stare seduti fuori in giardino a godersi il fresco e la timida brezza che si alza dopo le dieci, per le feste di paese nelle nostre serate di luglio che fanno ritrovare i vecchi amici intorno ad una tavolata, a raccontarsi degli ultimi acciacchi o gongolarsi nei ricordi di quando erano giovani e forti... senza dimenticare il mare, sia per chi si concede 2 settimane di relax che per i più fortunati (o previdenti), che anni orsono hanno comprato una casetta nei nostri lidi... e poi l'anguria, il melone, i gelati, le verdure del nostro orto, i bambini che giocano nei viali sotto il sole del pomeriggio, giusto una pausa sulle otto, per cena, e poi di nuovo via... e le vacanze, per le quali siamo (modestamente) diretti responsabili... insomma, piccoli scorci di vita, ma preziosi... e allora godiamoceli, afa compresa. Buone vacanze a tutti...!!

Stefano Papandrea

MOSCA E SAN PIETROBURGO

Tour Mosca e San Pietroburgo alla scoperta dei tesori architettonici che hanno reso immortale il mito della grande Russia. Si visiteranno la Piazza Rossa, le numerose chiese in stile barocco, i templi ortodossi, il Palazzo Caterina, il Palazzo Petrodvorets, il museo Hermitage, il Palazzo d'inverno.. Partenza il 21/08 con volo da Venezia

€ 1605

PARIGI E CASTELLI

E' una delle capitali più visitate al mondo, dove l'architettura degli splendidi palazzi, i musei ricchi di opere d'arte e lo charme che profuma l'aria la rendono unica e speciale. Ricca di cultura, città in continua evoluzione. L'Etlì organizza un tour di 8 giorni con grande attenzione ai castelli della Loira e Fontainebleau. 12 agosto

€ 935

Tour meraviglie d'IRLANDA



Vi abbiamo già presentato nei precedenti numeri questa opportunità; vi informiamo solo che vi sono 2 importanti novità a riguardo: 1: la partenza è da Venezia, non più da Verona; 2: prezzo offerta con € 50,00 di sconto per persona!! 1300 al posto di 1350; per il resto, affascinante ed incontaminata, l'Irlanda è ad oggi la mèta turistica con maggior crescita e maggior ritorno... le immense distese di prati verdi che sembrano un dipinto, altissime scogliere lambite dalla morbidezza delle praterie e dalla maestosità delle onde che vi si infrangono, piccole contee dall'atmosfera magica e baluardi di storia come Dublino, Belfast e Cork; il tour parte il 17 agosto.

SOGGIORNO A RODI



Dal 09 al 16 settembre Etlì-Marca vi offre un soggiorno balneare con 2 escursioni incluse che consente di apprezzare le diverse sfaccettature della cultura, delle tradizioni popolari e della storia di un'isola ricca di resti archeologici, misteriosi monasteri e di bellezze naturali bagnate dalle limpide acque del mar Mediterraneo.

Pullman da Treviso e Paese e volo da Verona; Hotel 5 stelle a Rodi fronte mare con accesso diretto alla spiaggia - Trattamento All inclusive - bambino 2-12 anni gratuito, Trasferimenti privati in loco - Drink di benvenuto in albergo - Assistenza aeroportuale in lingua italiana in arrivo e partenza a Rodi

€ 950,00 tutto incluso (minimo 30 pax)

ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

Dal 1° Gennaio 2007 è aumentato l'importo dell'Assegno al Nucleo Familiare – Cosa succede per il periodo di paga dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2008

Con l'approvazione della Legge Finanziaria 2007, a partire dal mese di gennaio, sono state introdotte modifiche importanti in merito al diritto e all'importo dell'assegno al nucleo familiare spettante ai lavoratori dipendenti e pensionati, con particolare riguardo ai nuclei familiari che comprendono figli minori, nei confronti dei quali sono state rideterminate e incrementate le fasce di reddito ai fini del diritto.

Per il periodo di paga 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008 (reddito di riferimento anno 2006) non vi saranno rivalutazioni dei livelli di reddito familiare per il riconoscimento dell'assegno per il nucleo; pertanto dal 1° luglio continueranno ad essere applicate le tabelle attualmente in vigore, i cui livelli reddituali saranno rivalutati dal 1° luglio 2008; di fianco pubblichiamo una sintesi della tabella riferita a nuclei familiari con entrambi i genitori ed almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili.

La legge Finanziaria ha inoltre previsto una rivalutazione pari al 15% dell'importo dell'A.N.F. spettante ai nuclei con figli, in presenza di un componente inabile.

A seguito delle modifiche introdotte, dal 1° gennaio 2007, nei confronti di diversi lavoratori dipendenti con figli minori sono scattati aumenti degli assegni già in pagamento, ma soprattutto ci possono essere diversi lavoratori per i quali scatterà per la prima volta il diritto all'A.N.F. e che, quindi, dovranno presentare richiesta al proprio Datore di Lavoro. In occasione della compilazione del modello ANF DIP per il periodo di paga luglio 2007– giugno 2008, consigliamo di verificare anche per il primo semestre 2007 (reddito di riferimento 2005) perché sono molti i lavoratori che potrebbero recuperare quote ANF.

Per la verifica degli importi spettanti e per la compilazione della domanda, gli Uffici del Patronato INCA-CGIL sono disponibili presso ogni Camera del Lavoro.

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
fino a 12.500,00			137,50	258,33	375,00	500,00	625,00
12.500,01 - 12.600,00			136,73	257,25	374,04	499,58	624,38
14.900,01 - 15.000,00			118,13	231,25	351,04	489,58	609,38
15.900,01 - 16.000,00			110,38	220,42	341,46	485,42	603,13
16.900,01 - 17.000,00			102,63	209,58	331,88	481,25	596,88
17.900,01 - 18.000,00			94,88	198,75	322,29	477,08	590,63
18.900,01 - 19.000,00			87,13	187,92	312,71	472,92	584,38
19.900,01 - 20.000,00			79,38	177,08	303,13	468,75	578,13
20.900,01 - 21.000,00			71,63	166,25	293,54	464,58	571,88
21.900,01 - 22.000,00			63,88	155,42	283,96	457,21	563,47
22.900,01 - 23.000,00			56,13	144,58	274,38	448,46	554,13
23.900,01 - 24.000,00			48,38	133,75	264,79	439,71	544,80
24.900,01 - 25.000,00			47,96	122,92	255,21	430,96	535,47
25.900,01 - 26.000,00			47,54	112,08	245,63	422,21	526,13
26.900,01 - 27.000,00			47,13	101,25	236,04	413,46	516,80
27.900,01 - 28.000,00			46,71	90,42	226,46	404,71	507,47
28.900,01 - 29.000,00			46,29	79,58	216,88	395,96	498,13
29.900,01 - 30.000,00			45,88	78,83	207,29	387,21	488,80
34.900,01 - 35.000,00			43,79	75,08	161,90	343,46	442,13
39.900,01 - 40.000,00			41,71	71,33	156,07	270,13	407,17
44.900,01 - 45.000,00			32,13	58,42	136,07	188,47	303,00
49.900,01 - 50.000,00			22,54	45,50	116,07	162,63	266,33
59.900,01 - 60.000,00			3,38	19,67	76,07	110,97	193,00
61.600,01 - 61.700,00			0,12	15,27	69,27	102,18	180,53
61.700,01 - 61.800,00				15,02	68,87	101,67	179,80
67.500,01 - 67.600,00				0,03	45,67	71,70	137,27
67.600,01 - 67.700,00					45,27	71,18	136,53
78.900,01 - 79.000,00					0,07	12,80	53,67
79.000,01 - 79.100,00						12,28	52,93
81.300,01 - 81.400,00						0,40	36,07
81.400,01 - 81.500,00							35,33
86.200,01 - 86.300,00							0,13

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° gennaio 2007

La presente è una sintesi della tabella 11; in realtà per ogni 100€ di reddito variano gli importi dell'assegno in misura differenziata a seconda del numero dei componenti.

IL DATORE DI LAVORO ANTICIPA L'ASSEGNO

Alcune novità importanti per i lavoratori agricoli

Dal 1° di luglio del 2007 anche i lavoratori agricoli si vedranno anticipare in busta paga direttamente dal datore di lavoro l'importo dell'assegno al nucleo familiare. In attuazione della legge 81/2006, che ha stabilito l'obbligo dei datori di lavoro agricoli di anticipare le prestazioni a carico dell'INPS, ed in base ai contenuti del rinnovato CCNL del 6 luglio 2006, sono state individuate le prestazioni che devono essere anticipate al lavoratore da parte del datore di lavoro e portate in compensazione; nel dettaglio si tratta di:

- assegni al nucleo familiare;
- indennità di malattia;
- infortunio;
- cassaintegrazione;
- donazione sangue e donazio-

ne midollo osseo.

Per quanto riguarda gli assegni al nucleo familiare, le recenti disposizioni dell'INPS modificano radicalmente la modalità di erogazione dell'ANF per i lavoratori agricoli.

Dal 1 luglio 2007 questa prestazione sarà erogata direttamente dal datore di lavoro, a cui il lavoratore dovrà consegnare il modello ANF/DIP debitamente compilato, esattamente come per tutti gli altri lavoratori dipendenti. Ci sono alcune precisazioni di cui tener conto:

- per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato (OTI) l'azienda pagherà mensilmente in busta paga l'ammontare dell'assegno;
- ai lavoratori occupati per

un periodo di almeno 101 giornate di effettivo lavoro nell'anno, ai quali quindi spettano assegni al nucleo familiare per 312 giornate, le quote dell'assegno per le giornate lavorate saranno erogate dal datore di lavoro. Per il rimanente periodo di spettanza, sarà l'INPS a pagare direttamente come già avviene oggi;

- i lavoratori agricoli occupati per meno di 101 giornate di lavoro all'anno, percepiranno l'ANF direttamente da datore di lavoro.

Anche per le aziende agricole si applicano le norme generali relative ai pagamenti ANF per le ditte cessate, fallite, e per i pagamenti relativi a periodi di lavoro presso aziende terze in periodi pregressi.

Cittadino di stato estero richiedente l'assegno familiare

Può far parte del nucleo familiare del richiedente l'ANF il familiare che risiede in Italia o all'estero, a condizione che il richiedente sia cittadino italiano.

Se, invece, il **richiedente** – anche se lavora o è pensionato in Italia – è **cittadino di Stato estero**, il familiare :

- fa parte del nucleo familiare se risiede in Italia;
- non fa parte del nucleo familiare se risiede all'estero, ma fanno eccezione le seguenti situazioni:
- cittadino di uno Stato dell'Unione Europea;
- cittadino di uno Stato estero che riconosce le prestazioni di famiglia di famiglia agli italiani residenti nel suo

territorio (condizione di reciprocità);

- cittadino di uno Stato estero che ha stipulato una convenzione internazionale in materia di trattamenti di famiglia (Capo Verde, Bosnia erzegovina, Croazia, Macedonia, Slovenia, ex-Yugoslavia, Liechtenstein, Principato di Monaco, San Marino, Svizzera, Tunisia – limitatamente in questo caso a 4 figli) nonché, per quanto concerne i pensionati, i congiunti dei cittadini di Australia, Canada (e Quebec), Norvegia, Stati Uniti, Uruguay;
- lavoratori stranieri rifugiati politici (circolare INPS n.62/2004).